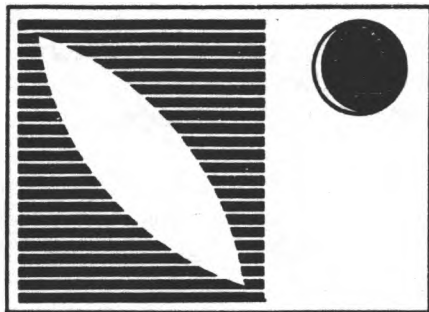




UFO EXPRESS

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE

Via Antonio Veneziano, 120 - 90138 Palermo (Italy)

In collaborazione:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (C.U.N.) - 00100 ROMA

UFO NEWSCLIPPING SERVICE - ARKANSAS (U.S.A.)

STATI UNITI, Virginia

JOURNAL, Alexandria, VA - Nov. 8, 1995 CR: L. Bryant

Surgeon, a UFO buff, operated and found...

By STEVE CHAWKINS
Scripps Howard News Service

VENTURA, Calif. — He didn't want his name used. He's a California surgeon and he's scared of repercussions.

"I'd probably be ostracized, I'd be criticized, maybe I'd even lose my license," he said. "People with credibility who put themselves forward in this field could wind up dead, in jail or out of business."

He performed the operations anyway, before witnesses and a video camera. He cut into the big toe of a woman and into the back of a man's hand. Both believed they'd been abducted by aliens. From both, he extracted small foreign objects with some unusual properties.

"No one has the answers," he said. "But we all know something's going on."

The doctor has been active in UFO groups for five years. Through them, he met a Houston UFO researcher who sent the purported abductees here for surgery last August.

The patients didn't know each other. Nei-

"We haven't heard of anything that, without the shadow of a doubt, couldn't have been made here on Earth. Let's see the evidence."

Barry Karr

Center for Scientific Investigation of Claims of the Paranormal.

ther had been aware of the objects they carried. Neither bore any nearby scars or punctures. In both cases, the objects came to light in x-rays for minor, unrelated injuries.

The doctor was prepared for ingrown follicles or shards of plastic.

"I was as doubting as anyone else," he said.

But in decades of practice, he'd never seen anything quite like what he fished out.

The objects were encased in a thick, dark membrane. But these weren't cysts, he said. They were so tough, his scalpel couldn't cut them.

The object in the man was the size of a cantaloupe seed; one of the woman's two was T-shaped. Both patients jerked back when the doctor touched the objects — an unusual reaction for people calmed by hypnosis and placed on local anesthetics.

Back in Texas, the membranes were dried out and cut open, revealing tiny, highly magnetic pieces of a shiny black metal. Under ultraviolet light, they glowed a brilliant green — same as the "fingerprints" on the thighs and backs of some who claim to have been abducted, the doctor said.

Samples of the normal tissue surrounding

the objects were sent to pathologists. The odd verdict, according to the doctor: No indication of a foreign body, no concentration of white cells, no evidence of inflammation.

The hard membrane — the likes of which the doctor said he'd never seen — was composed of substances naturally occurring in the body.

Strange items have been pulled from "abductees" before but many somehow have disappeared before independent scientists could examine them. The skeptics remain skeptical.

"We haven't heard of anything that, without the shadow of a doubt, couldn't have been made here on Earth," said Barry Karr, director of the Center for Scientific Investigation of Claims of the Paranormal. "Let's see the evidence."

Perhaps they will.

The objects are in Houston for electrical, chemical and microscopic analysis. The patients who unwittingly carried them say they feel liberated. The doctor figures he'll be called on to perform more operations before long.

CHIRURGO, APPASSIONATO DI UFO, OPERA E TROVA...

Ventura, California - Non desidera che venga fatto il suo nome. E' un chirurgo californiano ed è spaventato delle ripercussioni: "Probabilmente subirei un ostracismo, sarei criticato e forse perderei anche la facoltà di esercitare", ha commentato. "Le persone che hanno una certa credibilità e si mettono in luce in questo campo potrebbero finire morte, in prigione o perdere il lavoro".

Ha comunque effettuato le operazioni chirurgiche, davanti a testimoni e a una videocamera. Ha inciso l'alluce di una donna e il dorso della mano di un uomo. Entrambi ritenevano di essere stati rapiti dagli alieni. Da ambedue, il dottore, ha estratto piccoli e strani oggetti con alcune insolite proprietà.

"Nessuno ha le risposte", ha detto. "Ma noi tutti sappiamo che sta accadendo qualcosa".

Il chirurgo è stato membro attivo in gruppi UFO

per cinque anni. Attraverso questi gruppi ha incontrato un ufologo di Houston il quale gli ha mandato, lo scorso agosto, i presunti rapiti per operarli.

I pazienti non si conoscono tra loro. Né tantomeno sapevano di portarsi dietro degli oggetti. Non avevano nemmeno piccole ferite o segni di punture. In entrambi i casi gli oggetti sono venuti alla luce sotto i raggi X, effettuati per disturbi minori, non in relazione con l'insolita scoperta.

Il dottore era preparato a trovare follicoli incarnati o frammenti di plastica: "Ero dubbioso come chiunque altro", ha detto. Ma in decine di anni di pratica non aveva mai visto niente del genere.

Gli oggetti erano incastonati in una spessa membrana scura. Ma non erano cisti. Erano così duri che il bisturi non riusciva a tagliarli.

L'oggetto trovato nella mano dell'uomo aveva le

dimensioni di un seme di cantalupo. Quello nell'alluce della donna era a forma di T. Ambedue i pazienti hanno sussultato quando il dottore ha toccato gli oggetti - una reazione insolita per persone tranquillizzate dall'ipnosi e sotto l'effetto di anestetici locali.

Portate nel Texas le membrane, pulite tagliate ed aperte, hanno rivelato all'interno piccoli pezzetti di un lucido metallo nero fortemente magnetico. Sotto la luce ultravioletta risplendevano di una brillante luce verde - così come le "impronte di dita" sulle cosce e sulla schiena di alcune persone che affermano di essere state rapite, ha aggiunto il dottore. Sono stati inviati ai patologi anche campioni di tessuto che circondavano gli oggetti. Il verdetto, secondo il dottore, è stato singolare: nessuna indicazione di un corpo estraneo, nessuna concentrazione di globuli bianchi, nessuna prova di infiammazione.

La dura membrana - qualcosa che il dottore non aveva mai visto - era composta da una sostanza che è presente naturalmente nel corpo umano.

Finora strani oggetti sono stati tirati fuori dai corpi dei "rapiti" ma molti di questi in qualche modo sono scomparsi prima che scienziati indipendenti avessero avuto la possibilità di esaminarli. Gli scettici rimangono scettici.

"Non abbiamo mai sentito niente che, senza ombra di dubbio, non potesse essere stato fatto sulla Terra", ha commentato Barry Karr, direttore del Center for Scientific Investigation of Claims of the Paranormal: "Vediamo le prove".

Forse le vedranno.

Gli oggetti al momento si trovano ad Houston per analisi elettriche, chimiche e microscopiche. I pazienti, che inconsapevolmente li trasportavano, hanno detto di sentirsi liberati. Il chirurgo ritiene che tra non molto sarà chiamato per effettuare altre operazioni. □

NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦

PRESS DEMOCRAT, Santa Rosa, CA - July 30, 1995 CR: V. Hollingsworth

MISTERO TRIANGOLARE SU UNA COLLINA DI SANTA ROSA

Santa Rosa, California - Una strana formazione, un pittogramma a forma di triangolo equilatero, alto circa 150 piedi, di cui ciascun vertice è il centro di un cerchio di circa 50 piedi di diametro è apparso nell'erba di una collina che si trova nel ranch di proprietà del Dr. Ted Stashak.

Un suo conoscente che vive in un ranch limitrofo ricorda di essere stato svegliato da un flash di luce circa nello stesso periodo di tempo in cui è apparso il pittogramma.

Particolare insolito: alcuni membri della famiglia del Dr. Stashak hanno trovato all'interno di ciascun cerchio dei cristalli o del vetro simile a cristallo. □



MARK ARONOFF/PRESS DEMOCRAT

Strani simboli sono stati impressi sul fianco di una collina nella proprietà del Dr. Stashak, ad est di Santa Rosa.

TAVOLA DELLE CONVERSIONI

1 pollice = cm. 2,54	1 gallone = l. 3,7853
1 yarda = mt. 0,9144	1 piede = mt. 0,3048
1 oncia = gr. 28,3495	1 miglio = Km. 1,60934
1 libbra = Kg. 0,45359	1 nodo = Km/h 1,8532

(Le misure sono tratte dal Quaderno di Cultura a cura dell'Ufficio Studi dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana).

UFO-EXPRESS

Servizio informazione e Diffusione

a cura di:
<< I CAVALIERI DI PEGASO >>
via Antonio Veneziano, 120
90138 Palermo

Responsabile:
Daniela Giordano

In collaborazione con:
UFO NEWSCLIPPING
SERVICE
Route 1- Box 220
Plumerville, Arkansas- 72127 U.S.A.

Editor:
Lucius Farish

UFO-EXPRESS: bollettino informativo interno a circolazione limitata ai soci

DESERET NEWS, Salt Lake City, UT - Dec. 1, 1995

RAPITI DAGLI ALIENI - E DA UN GRUPPO OCCULTO DI MILITARI?

Degli umani hanno esaminato persone rapite, racconta una donna, dopo che gli extraterrestri avevano finito con loro.

Mesquite, Nevada - Gli invasori spaziali non sono i soli ad aver rapito degli inconsapevoli americani e ad averli forzati a sottoporsi ad esami medici, secondo una delle tre presunte vittime di rapimento alieno che ha parlato mercoledì qui a Mesquite.

Melinda Leslie, della Contea Orange, California, a capo di un gruppo di sostegno per le persone che si autodefiniscono rapite, ha detto che più di tre dozzine di persone, le quali ritengono di essere state portate a bordo di velivoli alieni - inclusa lei stessa - sono state successivamente ri-rapite da personale apparentemente militare e sottoposte ad interrogatori e ad esami fisici.

Leslie, davanti ad un pubblico di quasi 300 persone convenute come ogni anno al V° Congresso Internazionale sugli UFO, ha detto che degli umani in un "triangolo volante" l'hanno rapita e portata in una installazione sperimentale sotterranea.

Lì, degli uomini con delle tute antiradiazione l'hanno sottoposta ad un accurato esame ginecologico e ad altri esami medici. Fu rapita una seconda volta dagli umani ed interrogata da un "capitano militare" con i capelli rossi, il quale le chiese di raccontargli tutto quello che sapeva sugli alieni.

Uomini in uniforme erano anche presenti durante alcune esperienze di rapimento alieno, incluso in uno della mezza dozzina che Leslie ha subito. Leslie stessa, insieme ad altri rapiti, è stata oggetto di sorveglianze continue e di vessazioni da parte di queste stesse persone, ha aggiunto.

"E' il governo o una frangia nascosta dello stesso o un'organizzazione paramilitare od anche un programma di militari in borghese", ha detto Leslie. "Ritengo che ciò dica molto sul cover-up UFO. Stanno costruendo dischi volanti usando tecnologia aliena con alieni a bordo affiancati da militari".

Leslie ha detto che facendo ricerche sulle sue esperienze ha parlato con svariate persone che affermano di essere state coinvolte in operazioni governative segrete. Sulla base di queste conversazioni, Leslie crede che degli umani che agiscono nell'esercizio delle proprie funzioni

UFO CONFERENCE

CR: Z. Van Eyck

Abducted by aliens — AND by secret military?

Woman says humans have examined abductees after extraterrestrials finished.

By Zack Van Eyck
Deseret News staff writer

MESQUITE, Nev. — Space invaders aren't the only ones kidnapping unsuspecting Americans and forcing them to undergo medical examinations, according to one of three alleged alien abduction victims who spoke here Thursday.

Melinda Leslie, an Orange County, Calif., woman who leads a support group for self-described abductees, said more than three dozen people who believe they have been taken aboard alien spacecraft — including herself — have been re-abducted by apparent military personnel and subjected to physical examinations and interrogation.

Leslie, addressing an audience of about 300 here at the fifth annual International UFO Congress, said humans in a "flying triangle" abducted her and took her to an underground testing facility. There, men in hazardous-material jumpsuits performed an extensive gynecological exam and other medical procedures on her, she said. She was abducted by humans a second time and interrogated by a red-haired "military captain" who demanded that she tell him everything she knew about the aliens.

Men in uniform also have been present during some alien abduction experiences, including one of the half-dozen Leslie has had, she said. She and other abductees have been targets of continued surveillance and harassment by these same people, she added.

"It's the government or a shadow part of the government or a paramilitary organization or even a civilian military program," Leslie said. "I think this says a lot about the UFO cover-up. We are flying discs we built using alien technology with both the military and aliens aboard them."

Leslie said in researching her

experiences she has talked to several people who claim to have been involved with covert government operations. Based on those conversations, she believes humans in some official capacity may be interacting with extraterrestrials in some type of cooperative partnership.

Leslie said these humans either do not trust the aliens and are spying on them, or are curious as to the limits of alien technology — perhaps because the aliens have made threats and the people are searching for a weakness in their apparent control of the situation.

"The cover-up is disorganized and foolish," Leslie said. "It is desperate men taking desperate measures. They don't have control of the situation like they'd like to. There are a number of insiders who want the information out and are beginning to leak it."

Leslie said she is working with Kathy Kasten, who also claims to be an abductee and was not in attendance Thursday, to persuade the federal Health and Human Services Department to investigate the covert research group they believe is behind the alleged re-abductions. The activity warrants an investigation, she said, because federal regulations require human subjects involved in research to sign an informed consent form — something the human abductors are not asking these civilians to do, she said.

Leslie said Kasten received an Aug. 29 letter from Lana R. Skirboll, director of the National Institute of Mental Health's Office of Science Policy and Program Planning. In it, she said, Skirboll said the agency needed more information from the alleged re-abduction victims — including name, address and Social Security number — before it can make any determination. Leslie circulated a letter asking members of the audience who believe they were abducted by both aliens and humans to answer a series of questions for submission to Skirboll.

potrebbero interagire con gli extraterrestri in qualche forma di partnership collaborativa.

Leslie ha proseguito dicendo che questi umani non si fidano degli alieni e li stanno spiando, oppure sono curiosi di scoprire i limiti della tecnologia aliena - forse perché gli alieni hanno fatto delle minacce e questa gente sta facendo delle ricerche sulle falle del loro apparente controllo della situazione.

"Il cover-up è disorganizzato e ridicolo", ha detto

Leslie, "è opera di uomini disperati che prendono misure disperate. Loro non hanno il controllo della situazione come vorrebbero. Esiste un certo numero di persone all'interno di questi gruppi che vogliono fare uscire le informazioni e stanno già cominciando a farle filtrare".

Leslie sta lavorando con Kathy Kasten, anche lei presunta rapita ma non presente alla conferenza di mercoledì, per convincere il Dipartimento Federale della Salute e Servizi Sociali ad indagare su questo gruppo nascosto di ricerca che ritengono si trovi dietro alle presunte ri-abduction. L'attività giustifica un'indagine, ha precisato Leslie, perché le leggi federali richiedono che soggetti umani coinvolti in ricerche debbano firmare un documento dal quale si evince che sono stati

informati e sono consenzienti - cosa che i rapitori umani non hanno mai chiesto di fare a questi civili. Leslie ha detto che la Kasten ha ricevuto il 29 Agosto una lettera da Lana R. Skirboll, direttrice del National Institute of Mental Health's Office of Science Policy and Programm Planning. In questa lettera, la Skirboll spiega che l'Agenzia ha bisogno di maggiori informazioni dalle presunte vittime di ri-rapimento - oltre al nome, l'indirizzo ed il numero della tessera sociale - prima di poter prendere qualsiasi decisione in merito. Leslie ha fatto circolare la lettera tra il pubblico chiedendo che chi riteneva di essere stato rapito da entrambi i gruppi, sia gli alieni che gli umani, di rispondere ad una serie di questionari che sarebbero poi stati presentati alla Skirboll. □

NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦

POST, Bangkok, Thailandia - 18 ottobre 1995

UFOs in formazione filmati in Corea

Seul, (AFP) - Un breve filmato di una presunta formazione di oggetti volanti non identificati (UFOs) è stato mandato in onda lunedì in prima serata da una emittente televisiva che copre tutto il territorio della Corea del Sud.

Il filmato, girato il 4 settembre da un cameraman a nord di Seul, mostrava chiare immagini di bianchi e luminosi oggetti volanti a forma di disco che volavano in formazione, stagliandosi contro l'azzurro del cielo.

Il filmato, della durata di 4 minuti e 44 secondi, mostrava un grosso gruppo, composto da 10 piccoli dischi che volavano in formazione parallela e verticale.

"Ho ripreso casualmente gli oggetti con la telecamera, mentre mi trovavo in esplorazione alla ricerca di località interessanti", ha dichiarato in un'intervista Lee Heehong, 33enne, cameraman della Kangwon Cable News.

Mr. Kang, proprietario dell'emittente televisiva, era riluttante a presentare il filmato per paura di essere ridicolizzato. Ma la MBC TV ha dichiarato che questo è il primo filmato girato in Sud Corea ed è inedito.

Mr. Kang ha detto che le riprese dell'UFO sono state girate a Kapyong, 50 km a nord-est di Seul, nello stesso posto dove il fotografo di un giornale scattò la foto di un disco volante il giorno 3 settembre.

I quotidiani hanno riferito che nella prima settimana di settembre molte persone hanno

visto degli UFO nella stessa zona. Gli scienziati comunque sono rimasti scettici su questi presunti avvistamenti. □

ARKANSAS DEMOCRAT-GAZETTE, Little Rock, AR - 1 Dic. 1995

Belfast, Irlanda del Nord - In una intervista rilasciata a Natale, il Presidente Clinton, cercando una battuta divertente, ha raccontato di aver ricevuto una lettera da un ragazzo di 13 anni di Belfast, il quale gli chiedeva se una nave spaziale era precipitata a Roswell nel 1947.

"Se sei lì tra la folla ad ascoltarmi", ha detto Clinton, "No. Per quanto ne so non è precipitata una nave spaziale a Roswell, New Mexico, nel 1947". La folla composta da più di 50.000 persone è esplosa in una fragorosa risata.

"Se l'Air Force statunitense ha recuperato dei corpi alieni non l'hanno detto nemmeno a me", ha detto Clinton con una risata. "Ed io vorrei saperlo".

KENT TODAY, Londra, Inghilterra - 24/8/1995

AVVISTATE SPETTACOLARI LUCI VOLANTI

Peter Hadden, 61enne, si trovava nel patio della sua abitazione a Kent, quando vide un UFO provenire da est. L'oggetto sembrava venire nella sua direzione. Poi si fermò. Si mosse a destra e a sinistra per alcuni momenti

(segue a pag. 6)

ENQUIRER, Cincinnati, OH - Nov. 4, 1995 CR: J. Fry

UFO buffs: Otherworldly leaders also at talks

BY CAMERON McWHIRTER
The Cincinnati Enquirer

Richard Hoagland is watching the Dayton peace talks with keen interest this week — but it's not the Bosnian war he's worried about.

Hoagland, a former NASA consultant, and other UFO buffs are wondering what the extraterrestrials are going at the talks.

That's right, it's conspiracy time: spaceships, aliens, advanced technology and, of course, a government cover-up.

"These three leaders are being brought to Wright-Patterson Air Force Base for a reason," said Hoagland, founder of the New Jersey-based

Mars Mission, an international group convinced that evidence shows human civilization once existed on Mars and the moon. "How can you get these guys to see the bigger picture? With a bigger stick. You show them you have a greater power than they could ever imagine."

Operation Blue Book

For years, Wright-Patterson has been the focus of UFO conspiracy theorists. The base is the headquarters for Air Force research concerning new and foreign technologies. It was home to Operation Blue Book — the Air Force's investigation of Unidentified Flying Objects from 1947 to 1959.

Most important, UFO watchers believe the base is home to what they call "Hangar 13," a facility where aliens' bodies were stored after an alleged 1947 crash of an alien spaceship in Roswell, N.M. The alien ship and bodies, they believe, were taken to Wright-Patterson for secret research and storage. The military maintains the crash was in fact a spy balloon.

But for many UFO enthusiasts, the peace meeting at the remote air base is not a coincidence, it's a sign.

"Think of all the centers of world government," Hoagland said. "The Hague, Geneva, Camp David

... Dayton is not on the list ... I just think it stinks to high heaven."

Hoagland, whose group has 20,000 members, according to *Omni* magazine, thinks the leaders of Earth are trying to settle all world conflicts before preparing for war against other humanoid civilizations in outer space. The Bosnian leaders are being shown aliens and advanced alien technology now in the hands of the United States Air Force.

'The Roswell myth'

He predicted the talks would soon result in a peace agreement

— after the Serbian, Bosnian and Croat leaders had seen "them."

"We're being prepared for an interplanetary war," Hoagland said. "Events are coming to a head."

Reached at the base, air force officials had no comment.

Hoagland is not without his detractors.

Joe Nickell, senior researcher for the Buffalo-based *Skeptical Inquirer* magazine, said of Hoagland, "A mind is a terrible thing to waste."

Nickell, who has spent years working to debunk what he calls "the Roswell myth," said the idea

that aliens are stored at Wright-Patterson is absolutely ridiculous.

"Oh sure, they're on ice in Hangar 18, or is it Hangar 9," he said. "Little pickled humanoids. Peace talks. I don't know how you could ever link the two."

A greater connection

Nickell said the UFO idea in our culture expresses a psychological need for humans to feel a greater connection, to feel that something greater is watching over them.

"But the point is, there is no credible evidence that extraterrestrials ever visited this planet or ever crashed at Roswell, N.M., or,

least of all, are stored on ice in Dayton, Ohio," he said.

Kevin Randle, author of two books on the Roswell incident, said he does not go as far as Hoagland to draw a connection between the talks and aliens, but he is convinced extraterrestrial research is being conducted at Wright-Patterson.

"We've got a chain connecting Roswell to Dayton, Ohio," said Randle from his Dubuque, Iowa, home. "It's clear the base is important in the history of UFO phenomenon."

FANS UFO: ANCHE LEADERS ULTRATERRENI PRESENTI AI COLLOQUI

Questa settimana Richard Hoagland sta seguendo con vivo interesse i colloqui di pace a Dayton - ma non è la guerra in Bosnia che lo preoccupa.

Hoagland, ex consulente della NASA, insieme ad altri appassionati degli UFO, si sta domandando cosa stanno facendo gli extraterrestri ai colloqui.

Proprio così, è tempo di cospirazioni: navi spaziali, alieni, avanzate tecnologie e, naturalmente, un cover-up governativo.

"Questi tre capi di governo sono stati portati a Wright-Patterson (base dell'Air Force) per un motivo", ha spiegato Hoagland, fondatore del *Mars Mission* con sede nel New Jersey, un gruppo internazionale convinto dell'esistenza di prove dimostranti che la civiltà umana una volta esisteva su Marte e sulla Luna. "Cosa si può fare affinché questi signori vedano uno schema più globale? Con un bastone più grande. Gli fai vedere che tu hai un potere più grande di quanto loro possano mai immaginare".

Operazione Blue Book

Per anni, Wright-Patterson è stato il punto focale dei teorici della cospirazione UFO.

La base è il quartier generale delle ricerche dell'Air Force sulle tecnologie nuove e straniere. E' stata la casa dell'Operazione Blue Book - l'indagine dell'Air Force sugli Oggetti Volanti Non Identificati che durò dal 1947 al 1959.

Ancor più importante, gli osservatori UFO ritengono che la base sia la dimora di quello che

REGISTER, New Haven, CT - Nov. 18, 1995 CR: J. White

CARTOON VIEWPOINT: MIKE PETERS



Ma dobbiamo proprio tenere questi colloqui nell'Hangar 13?

loro chiamano "Hangar 13", una installazione dove vennero conservati i corpi degli alieni dopo un presunto incidente di una nave spaziale verificatosi nel 1947 a Roswell, New Mexico. Secondo loro, la nave aliena ed i corpi, furono portati a Wright-Patterson per poter effettuare delle ricerche segrete per essere conservati. I militari insistono nella versione che l'incidente era di fatto un pallone spia precipitato.

Ma per molti entusiasti degli UFO, l'incontro di pace nella remota base aerea non è una coincidenza è un segno.

"Pensate a tutti i centri governativi del mondo", ha continuato Hoagland. "L'Hague, Ginevra, Camp David... Dayton non è nella lista...Credo proprio che la puzza arrivi sino in cielo".

Hoagland, il cui gruppo conta 20.000 membri, secondo la rivista OMNI, ritiene che i leaders della Terra stiano tentando di liquidare tutti i conflitti mondiali prima di prepararsi ad una guerra nello spazio contro altre civiltà umanoidi. Ai capi della Bosnia sono stati mostrati gli alieni e le loro avanzate tecnologie, ora nelle mani dell'Air Force statunitense.

'Il mito Roswell'

Hoagland ha predetto che i colloqui si concluderanno presto in un accordo di pace - dopo che i capi Serbi, Bosniaci e Croati "li" avranno visti.

"Ci stiamo preparando ad una guerra interplanetaria", ha affermato Hoagland. "Gli eventi stanno arrivando alle loro conclusioni". Raggiunti alla base aerea, gli ufficiali dell'Air Force non hanno fatto commenti.

Non è però che Hoagland sia senza detrattori. Joe Nickell, ricercatore senior della rivista *Skeptical Inquirer*, con sede a Buffalo, ha detto di Hoagland: "E' terribile sprecare così una mente". Nickell, che ha passato anni lavorando per screditare ciò che chiama "il mito Roswell", ha dichiarato che l'idea che gli alieni siano conservati a Wright-Patterson è assolutamente ridicola. "Oh certo, sono sotto ghiaccio nell'Hangar 18, o è l'Hangar 9?", ha ironizzato. "Piccoli umanoidi in salamoia. Colloqui di pace. Non so proprio come si possano collegare le due cose".

Una più grande connection

Nickell ha proseguito spiegando che l'idea degli UFO nella nostra cultura esprime la necessità psicologica degli umani di sentire una più grande connessione, di sentire che qualcosa di più grande sta vegliando su di loro.

"Ma il punto è che non c'è una prova credibile che gli extraterrestri abbiano mai visitato questo pianeta o siano mai precipitati a Roswell, New Mexico, o tanto meno che siano conservati sotto ghiaccio a Dayton, Ohio", ha concluso.

Kevin Randle, autore di due libri sull'incidente Roswell, ha commentato dicendo che lui non va così lontano come Hoagland per tracciare un collegamento tra i colloqui di pace e gli alieni ma è convinto che la ricerca extraterrestre viene condotta a Wright-Patterson.

"Abbiamo ottenuto un anello della catena che collega Roswell a Dayton, Ohio," ha dichiarato Randle dalla sua abitazione a Dubuque, Iowa. "E' chiaro che la base aerea è importante nella storia del fenomeno UFO". □

NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦ NEWS ♦

(segue da pag. 4)

e poi tornò indietro ad una velocità terrificante, lasciandosi dietro una lieve scia di vapore. Effettuò un ampio arco fino a raggiungere un altro oggetto. Ad un certo punto l'oggetto si divise in due e a loro volta queste metà separate volarono via in differenti direzioni.

Ha osservato lo spettacolo per quasi 15 minuti, quindi ha telefonato al centro Manston della RAF per avere delle conferme. Ma la risposta è stata negativa. □



EVENING NEWS, Scarborough, Inghilterra - 1/6/1995

DUE RAGAZZI VEDONO UFO DURANTE UNA GITA

Due ragazzi diciassettenni, Chris Bunting e Mark Smith, si trovavano in campagna verso le 22.30/22.45, attendendo di incontrarsi con degli amici dopo una gita. All'improvviso furono circondati da una luce bianca luminosissima e videro due, dice Chris, quattro, afferma Mark, grandi forme rettangolari.

Non essendo lo spirito della ricerca il loro forte, se la diedero a gambe. Ma ora sono curiosi di sapere se anche qualcun altro le ha viste. □

Fund for **UFO** Research Inc.

P.O. Box 277

Mount Rainier, MD 20712

Washington D.C.

◆ AVVISTAMENTI

Continua la tendenza a lungo termine degli avvistamenti, non proprio alla luce del giorno, di insoliti velivoli chiaramente visibili - con una grande maggioranza di avvistamenti UFO notati come qualcosa di più che strane luci nel cielo notturno. Ma vi sono stati anche avvistamenti di oggetti con forme e dettagli ben definiti.

Tra il Texas e il New Mexico, l'equipaggio della linea aerea Air West ha visto a 300-400 piedi al di sotto dell'aereo un lungo oggetto cilindrico. L'avvistamento è stato confermato dal radar del NORAD.

Verso la fine dell'anno vi è stata un'ondata di grandi oggetti avvistati di notte nella Virginia centrale. Così come nel caso citato precedentemente la stampa se ne è occupata molto poco.

◆ INCIDENTI (CRASHES)

Proseguono le indagini sul caso Roswell del 1947, dato che sono stati trovati nuovi testimoni. L'incapacità del governo statunitense di fornire una soddisfacente spiegazione alternativa ha aiutato molto a mantenere vivo l'interesse negli inquirenti.

L'incidente del 1967 nelle

UNO SGUARDO ALL'ATTIVITA' UFO DEL 1995

Il 1995 ha prodotto un flusso regolare di attività UFO, molta di questa è stata tranquilla e dietro le quinte. La maggior parte dell'interesse del pubblico è stato sostenuto dalla continua attività ad alto livello dei programmi televisivi e dell'industria cinematografica, che qualche volta sfortunatamente hanno mischiato finzione e realtà producendo confusione nella materia.

acque al largo di Shag Harbour, Nuova Scozia, è stato indagato con considerevole sforzo. Sono stati rintracciati numerosi testimoni oculari, inclusi impiegati del Governo alcuni dei quali hanno testimoniato sulle misteriose circostanze dell'evento.

L'incidente, il quasi incidente, del 1978 alla Base dell'Air Force McGuire, nel New Jersey, sta ottenendo una crescente attenzione ed ha prodotto ulteriori verifiche sulla possibile uccisione di un alieno e sulla rapida risposta ufficiale.

so pubblica una relazione riguardo ai suoi 18 mesi di ricerca sui documenti ufficiali connessi con l'incidente Roswell del 1947. Le conclusioni del GAO sono state che "il dibattito su ciò che è precipitato a Roswell continua". Il GAO non ha trovato nuovi documenti ma ha scoperto che una grande quantità di comunicazioni interne sono state impropriamente

◆ RAPIMENTI

Mentre la frequenza di nuove segnalazioni di "rapimenti alieni" sembra essere leggermente diminuita, questo fenomeno rimane comunque l'aspetto più attivo dell'argomento UFO. Le vittime di questo particolare fenomeno, disorientate, spaventate e irate, costituiscono il più ampio contingente dei testimoni UFO.

All'inizio dell'anno 1995, sono stati pubblicati sotto il titolo di "Alien Discussion" i verbali, composti da 675 pagine, della conferenza per professionisti sulle abduction aliene, tenuta al Massachusetts Institute of Technology (MIT) nel 1992. Sono state proposte numerose possibili spiegazioni per le bizzarre e consistenti storie raccontate da centinaia di rapiti e poi respinte dal folto gruppo di psichiatri, psicologi, analisti ed inquirenti che si occupano del fenomeno.

◆ GOVERNO

Durante l'anno sono stati pubblicati due rapporti ufficiali di una certa importanza:

1) In luglio, il General Accounting Office (GAO) ha re-

distrutte. Il GAO non ha trovato prove che il Progetto Mogul abbia avuto alcun ruolo negli eventi del Luglio 1947.

2) In settembre, l'Air Force statunitense ha rilasciato un rapporto di 1.000 pagine nel quale si suggerisce pesantemente che la sperimentazione di palloni spia, denominata Progetto Mogul, sia la causa dell'incidente Roswell del 1947. Ma non vengono offerte prove che possano essere verificate. Però allo stesso tempo, ciò elimina la possibilità di altre probabili spiegazioni, come per esempio un aereo precipitato, l'impatto di un razzo o di un missile, o un incidente nucleare.

Il Senatore Repubblicano Steve Schiff continua a spingere le indagini del GAO ed altri senatori hanno iniziato a dimostrare un leggero interesse nell'argomento UFO in generale.

◆ ALTRO

Continuano ad essere trovati cerchi nel grano di forme nuove e sofisticate che sarebbe difficile, se non impossibile, produrre in condizioni normali. L'assenza di solide prove che li colleghino

agli UFO ha limitato finora i fondi disponibili per la ricerca.

Il filmato "sull'autopsia aliena" mostrato dalla Fox TV network è apparentemente una mistura di falso

e realtà. Non ci sono valide informazioni sulla sua origine e vi sono considerevoli ragioni per dubitare della sua autenticità. Ma determinare e dimostrare che è un falso è difficile poiché il proprietario del filmato rifiuta di permettere che la pellicola venga adeguatamente analizzata.

Nel 1995 il Fund for UFO Research ha continuato a lavorare a stretto contatto con le più importanti organizzazioni UFO private, sostenendo insieme a loro gli sforzi per la ricerca e per programmi educativi. Questo primo prodotto, denominato UFO Research Coalition sarà oggetto di una pubblicazione di 175 pagine che uscirà all'inizio del 1996. ◆◆◆

FUND FOR UFO RESEARCH Inc. Tel. - Fax 001(703) 684.6032

TRATTATO

DANIELA GIORDANO e JAN PAJAK

STORIA DI UNA PIRAMIDE



edizione privata degli autori

L'appassionante avventura che attraverso due continenti, Europa ed Asia, lega due autori di diversa nazionalità, cultura e filosofia di pensiero.

Dagli oscuri meandri di un vissuto onirico, una realtà tecnologica che potrebbe far parte della scienza del futuro.

Potrebbe essere possibile comunicare con gli alieni? Potrebbero degli antichi manufatti essere oggi reininterpretati tecnologicamente come mezzi di una scienza ancora a noi sconosciuta?

Questo trattato, di cui presentiamo la I° parte, potrebbe aprire le frontiere ad una nuova forma di comunicazione. La sfida intrapresa dai due autori coinvolge tutti i ricercatori e gli appassionati che vorranno cimentarsi in questa ricerca.

Per informazioni: I Cavalieri di Pegaso, Tel.: 091/214224.



JACK ANDERSON

Psychic spies have home at CIA

WASHINGTON — More than a decade after we first told the story, the Pentagon continues to employ a highly classified team of "psychic spies," who use a form of extrasensory perception to help gather intelligence in foreign countries.

It was called "Project Grill Flame" when we first reported this strange story in April 1984. Since then, the program has fought off several external and internal threats to its existence, changing its name to Center Lane and Sunstreak, among other appellations.

But it continues to exist, albeit in scaled-down form. It's also been moved from its longtime headquarters at Fort Meade, Md., which gave the unit a comfortable "hideout" because it was home to a much larger spy outfit — the National Security Agency.

The unit was launched in the early 1970s, when the CIA became concerned about a "psychic gap" with the Soviets, who were heavily involved in investigating psychic phenomenon. The precursor of the current project, called "remote viewing," was put together in part by two respected academics — Harold Puthoff, once with the NSA, and Russell Targ, associated with the Stanford Research Institute in Menlo Park, Calif. For a time, in fact, SRI was under contract to run the program for the CIA.

The group was first called "Project Scanate," which stood for "scan by coordinate."

Program managers recruited subjects who demonstrated psychic abilities and placed them in darkened rooms, where they were given longitude and latitude coordinates and asked what they "saw." The CIA and Pentagon soon found that it could be a useful tool in the intelligence mix, though they have never relied on it exclusively for intelligence gathering.

Its successes have won key converts inside and outside the intelligence community:

- One remote viewer described an airfield, complete with details — including a large gantry and crane at one end of the field. The CIA was impressed, but critical. There was indeed an airfield at the given map coordinates — the Soviet Union's ultra-secret nuclear testing area at Semipalatinsk. But the CIA knew of no gantry or cranes at the site. They were later stunned when the next satellite photos revealed both the gantry and crane, which had recently been moved there.

- Another test involved a Soviet Tu-95 "Backfire" bomber, which the CIA knew had crashed somewhere in Africa. They were eager to find it before the Soviets did, so they could take photographs and perhaps purloin secret gear from the wreckage. So one of the remote viewers was asked to locate the downed bomber, which he allegedly did within several miles of the actual wreckage.

- In yet another instance, a remote-viewer

was asked to focus on a KGB colonel caught spying and being interrogated in South Africa. He "saw" that the spy had been smuggling information using a pocket calculator modified into a communications device, and that the South Africa assignment was his last before returning to Russia. The "suggestion" to question him on this was shared with South African intelligence, and it allegedly caused the spy to break down and cooperate — because of its accuracy.

- Remote-viewers have been employed in most international crisis over the last two decades. During the Gulf War, knowledgeable sources told our associate Dale Van Atta, remote viewers fingered the secret location of Iraq's Saddam Hussein, though this was never verified by conventional means. The unit's two biggest congressional defenders — Sen. Claiborne Pell, D-R.I., and Rep. Charles Rose, D-N.C. — have long since been convinced of the program's effectiveness.

The Achilles heel of the project has been its misses — which have raised the ire of many critics over the years. Remote-viewers have produced as much bad information as good, intelligence sources admit. But the program's defenders say this is no different from the rest of the CIA, where human spies have also been known to make major blunders.

"We were always able to survive," one of the remote-viewers told us, "when we stuck to what we did best: just a guy (or a woman) sitting in a dark room, or even a lit room, focusing on what was happening somewhere else. ... There was no shaking, no big trance, no spirit entities speaking in different voices, nothing hoodoo voodoo. It seems to work enough times to make it valuable as a 'tip,' if you will, to where the CIA's folks, or our satellites, should be looking."

LE SPIE PSICHICHE SONO DI CASA ALLA C.I.A.

Washington - Dopo più di 10 anni da quando per primi avevamo raccontato la storia, il Pentagono continua ad impiegare una squadra altamente segreta di "spie psichiche", le quali usano una forma di percezione extrasensoriale per aiutare a raccogliere informazioni nei paesi stranieri.

Era chiamato "Project Grill Flame" quando riferimmo per primi questa strana storia nell'Aprile 1984. Da allora, il programma ha respinto svariate minacce interne ed esterne alla sua esistenza, cambiando il nome in "Center Lane" e "Sunstreak" - fra le altre denominazioni.

Ma continua ad esistere, sebbene in forme che vanno progressivamente diminuendo. Si è anche trasferito dal solito quartier generale di Fort Meade, nel Maryland, che aveva dato un confortevole "nascondiglio" al gruppo poiché era la dimora di uno stuolo molto più ampio di spie - la National Security Agency.

Il gruppo venne costituito agli inizi degli anni '70 quando la CIA iniziò a preoccuparsi della sua "lacuna psichica" rispetto ai sovietici, i quali erano invece profondamente coinvolti nelle indagini sui fenomeni psichici.

Il precursore dell'attuale progetto, chiamato "remote viewing" (visione remota) fu parzialmente messo insieme da due rispettabili accademici - Harold Puthoff, che una volta lavorava con la NASA, e Russel Targ, associato con lo Stanford Research Institute di Menlo Park, in California. Per un certo periodo, infatti, lo Stanford Research Institute (SRI) fu sotto contratto per portare avanti il programma per conto della CIA. Il gruppo fu dapprima chiamato "Project Scanate", che sta per "scan by coordinate" (esame di coordinazione).

I capi del programma reclutarono soggetti che dimostravano abilità psichiche e li ponevano in stanze buie, dove venivano date loro delle coordinate di longitudine e latitudine e veniva loro chiesto cosa "vedevano". La CIA ed il Pentagono scoprirono presto che poteva essere un utile elemento all'interno del lavoro di "intelligence", sebbene non avessero mai fatto assegnamento solo su questo per la raccolta di informazioni.

I successi del programma furono la chiave per

cambiare all'interno ed all'esterno la comunità dell'Intelligence.

● Uno dei talenti psichici descrisse un campo d'aviazione completo di dettagli - incluse una grande torre di servizio ed una gru alla fine del campo. La CIA rimase impressionata ma critica. C'era davvero un campo d'aviazione sulle coordinate geografiche fornite - la zona dei test nucleari ultrasegreti a Semipalatinsk, in Unione Sovietica. Ma la CIA non era al corrente della torre di servizio e della gru in quella località. Rimasero poi stupefatti quando le successive foto via satellite rivelarono sia la torre di servizio che la gru - ambedue erano state portate sin lì solo recentemente.

● Un altro esperimento fu effettuato su un bombardiere sovietico TU-95 'Backfire', che la CIA sapeva precipitato da qualche parte in Africa. Erano impazienti di trovarlo prima dei Sovietici stessi, così avrebbero potuto scattare delle foto e forse sottrarre qualche meccanismo segreto dal relitto. Così ad uno dei sensitivi venne chiesto di localizzare il bombardiere caduto, cosa che fece localizzandolo all'incirca entro alcune miglia dalla sua vera posizione.

● Ancora, in un'altra occasione, ad uno dei sensitivi venne chiesto di focalizzarsi su un colonnello del KGB catturato per spionaggio, che veniva interrogato in Sud Africa. Il sensitivo 'vide' che la spia aveva contrabbandato informazioni usando una calcolatrice tascabile modificata in una apparecchiatura per comunicare e che quello era il suo ultimo incarico in Sud Africa prima di ritornare in Russia. Il 'suggerimento' di interrogarlo su questo argomento fu condiviso dall'Intelligence Sud Africana e ciò causò presumibilmente il crollo della spia e la sua cooperazione - a causa della precisione dell'informazione.

Più di 80 splendide illustrazioni a colori realizzate con aerografo dall'artista ungherese Boros Attila in questo prestigioso album dal titolo "Forgotten Future" che introduce ed illustra particolari punti di vista della fenomenologia UFO di alcuni ricercatori ungheresi, tra cui il noto Kriston Endre. La presentazione dello studioso Erich Von Daniken ed il testo pubblicato in due lingue, ungherese ed inglese, rendono piacevole e comprensibile la lettura per gli appassionati e gli studiosi italiani.

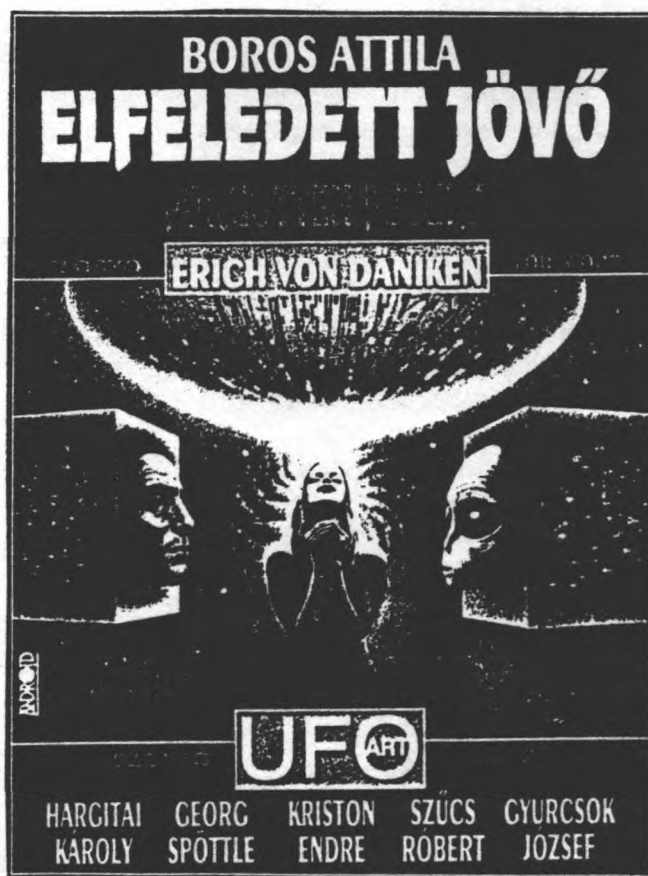
Casa Editrice Android Kiadó, Szines UFO Képalap, 1126 Budapest, Bozorményi út 16/b. Hungary. Tel/Fax: 1-1553-422

80 pagine: \$ 17, inclusa spedizione.

● I talenti precognitivi sono stati impiegati nelle maggiori crisi internazionali degli ultimi 20 anni. Durante la Guerra del Golfo, fonti ben informate hanno detto alla nostra collega Dale Van Atta che i precognitivi hanno indicato l'ubicazione segreta di Saddam Hussein in Irak, sebbene questa non sia mai stata verificata con mezzi convenzionali. I due più grandi difensori del gruppo al Congresso - il Senatore Claiborne Pell, D-R.I., ed il Repubblicano Charles Rose, D-N.C. - sono da lungo tempo convinti dell'efficacia del programma.

Il tallone d'Achille del progetto sono stati i fallimenti - che hanno fatto insorgere nel corso degli anni la collera in molti critici. I precognitivi hanno fornito tante buone informazioni quante cattive, ammettono fonti dell'intelligence. Ma i difensori del programma dicono che ciò non è diverso dal resto della CIA, dove è riconosciuto che anche le spie normali hanno fatto le maggiori fesserie.

"Noi eravamo sempre in grado di descrivere qualcosa", ci ha detto uno dei precognitivi, "mentre seguivamo ciò che facevamo meglio; soltanto un uomo o una donna che sedevano in una stanza al buio, o anche con la luce accesa, focalizzandosi su quello che stava accadendo da qualche altra parte... Non c'erano convulsioni, niente grandi trance, nessuno spirito o entità che parlava con voci diverse, nessun abracadabra. E' come lavorare svariate volte per rendere la cosa buona come una 'soffiata' degli informatori, se vuoi, a cui la gente della CIA, o i nostri satelliti, dovrebbero dare un'occhiata da più vicino". □



LA STAMPA Sabato 3 Febbraio 1996

(Coll.: Giulio La Greca - Palermo)

(Coll.: Marco Verdi - Foglino/PG)

IL CASO

UN MISTERO
«IDENTIFICATO»

Londra, l'aviazione britannica conferma l'episodio di un anno fa: era un extraterrestre

«Quel pilota vide davvero un Ufo»

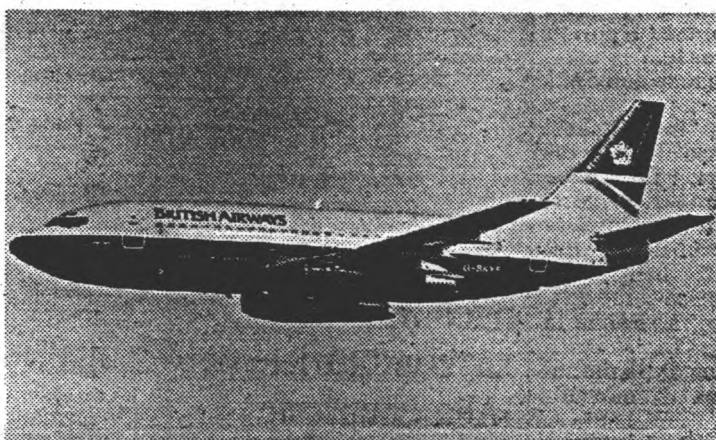
Collisione evitata sul volo da Milano a Manchester

CI vuole un bel coraggio, per un pilota di Boeing, rischiare il ridicolo e affermare di avere visto un Ufo. Ora, lodandolo, sono le stesse autorità preposte all'aviazione civile britannica a dirlo: perché se il capitano Roger Wills non avesse compilato quel suo rapporto su una quasi-collisione, nessuno oggi saprebbe dell'incredibile fenomeno avvenuto nel cielo di Manchester un anno fa, la sera del 6 gennaio 1995.

Nessun dubbio, ha deciso un'inchiesta: non c'erano altri aerei nella zona, l'avvistamento non ha spiegazioni terrestri. Il volo BA5061 della British Airways stava avvicinandosi all'aeroporto di Manchester. Il Boeing 737, con 60 passeggeri, era partito quasi due ore prima da Milano: un volo senza storia, di normale routine. Il pilota, ormai nella fase finale della procedura d'atterraggio, era a 1200 metri di quota quando, improvvisamente, si vide sfilare accanto uno straordinario oggetto a forma di cuneo, maestoso e silenzioso, con tante lucine bianche e probabilmente - difficile esserne sicuri, era già buio - una striscia nera sul fianco. Era tanto vicino che il co-pilota, Mark Stuart, istintivamente abbassò la testa, come per evitarlo. Non un sibilo, non un sussulto. Nulla. In pochi attimi le luci erano scomparse. Immediato l'allarme del capitano Wills: «Qualcosa ci è appena passato sulla destra, velocissimo». E dall'aeroporto di Manchester: «Spiacenti, non abbiamo nulla sul radar. Era un aereo?». Di nuovo il pilota: «Aveva luci, è scomparso rapidamente sulla destra». L'unica certezza del pilota era che non poteva trattarsi né di un pallone aerostatico, né di un modellino telecomandato e neppure di uno Stealth militare, l'aereo americano che non lascia tracce

Nel rapporto scrisse
«Era un oggetto
a forma di cuneo
con tante
lucine bianche»

Un anno fa un aereo rischiò la
collisione con un oggetto
misterioso



sullo schermo radar. «Ne avevo già visti alcuni, l'avrei riconosciuto», afferma il comandante Willis. Poi aggiunge, sorridendo: «Non era neppure Superman».

Appena atterrato, pochi minuti dopo, aveva compilato il rapporto che, in episodi del genere, richiedono i regolamenti. La Civil Aviation Authority, ormai alla quarta segnalazione di Ufo dal 1987 a oggi, ha avviato l'inchiesta che si è ora conclusa con tanti punti interrogativi, perché quell'avvistamento non ha spiegazioni «normali». Il mondo si divide in due, fra chi crede negli Ufo e chi li considera invece frutto dell'immaginazione. I primi vivono ora un momento di gloria, soprattutto Mark Lloyd, che quella sera stava tornando a casa in auto e aveva visto anche lui un oggetto a forma di cuneo. «Sulla fiancata aveva una linea nera, ma poteva anche essere un sottile finestrino triangolare», dice.

Qualcuno ancora ritiene che possa essersi trattato di un aereo segreto, decollato da una base americana poco distante. Non gli investigatori di quello stesso avvistamento: «Non ci sono spiegazioni verosimili», proclama il rapporto ufficiale, ricalcando il verdetto dei tre precedenti

episodi. Ma con una postilla: il riconoscimento del «coraggio» del comandante e del co-pilota nel presentare il loro rapporto. Coraggiosi, insomma, e non visionari.

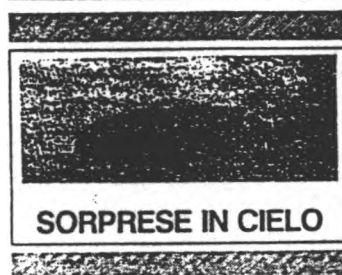
Fabio Galvano

GIORNALE DI SICILIA
VENERDÌ 16 FEBBRAIO 1996

Ufo a Pordenone? Un esperto invia rapporto all'Aeronautica

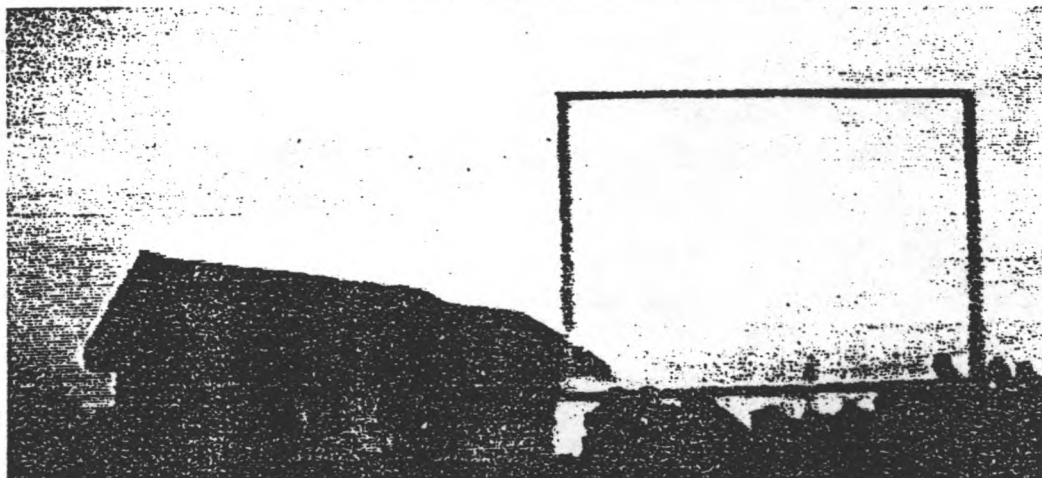
PORDENONE. Il pordenonese Antonio Chiumiento, consulente scientifico del Centro ufologico nazionale e professore di matematica, ha inviato un rapporto allo Stato Maggiore dell'Aeronautica sul rinvenimento, avvenuto tra il 22 settembre e il quattro ottobre '95, di tre impronte circolari, tutte del diametro di 10,60 metri, in campi coltivati, ad erba medica e soia, di tre diverse località della provincia di Pordenone. «Gli esperti che abbiamo interpellato - ha detto Chiumiento, rendendo noti ieri i risultati delle analisi compiute sui terreni interessati al fenomeno - ritengono che le impronte siano dovute ad irraggiamento da microonde. È stata comunque esclusa ogni traccia di contraffazione». Da qui l'ipotesi, prospettata dallo stesso Chiumiento, che a provocare le alterazioni fisico-chimiche del terreno e del tappeto erboso «possa essere stato un oggetto volante non identificato».

(Coll.: Mariella Scardina - Palermo)



SORPRESE IN CIELO

L'oggetto era nascosto fra le nuvole e poco dopo è scomparso all'improvviso. L'esame della cassetta offre altre importanti conferme



Un gruppo di ragazzi avvista uno strano oggetto nel cielo sopra Cepagatti e registra tutto sul nastro

«Un Ufo fra le nuvole, ecco il film»

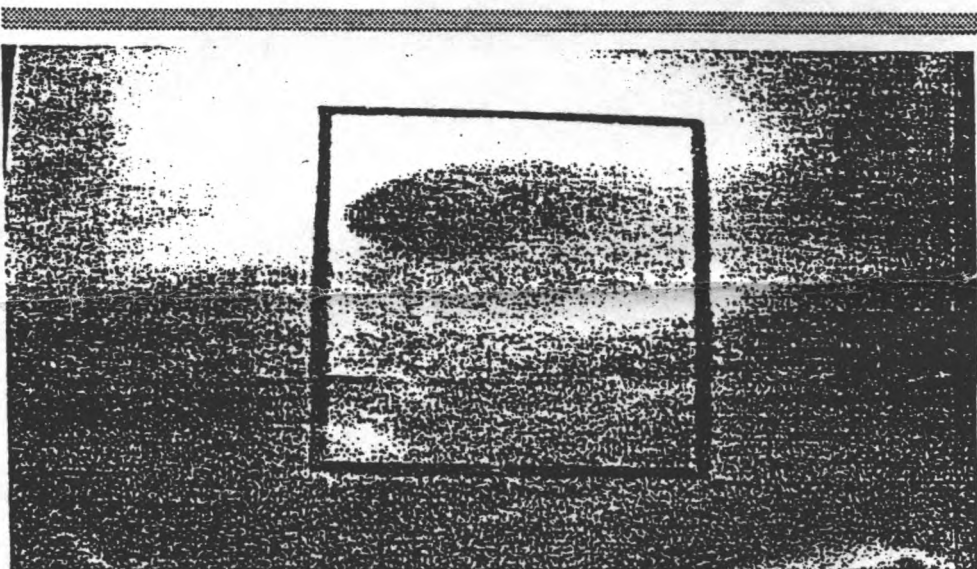
L'esperto: «Non è un trucco»

di Vittorio Perfetto

UN INCONTRO ravvicinato del "primo tipo"? È possibile. Una cosa è certa: non si tratta di fantasterie di ragazzini in cerca di emozioni, di giovani che inseguono le loro fantasie scatenate dai film di fantascienza del maestro Steven Spielberg. E il motivo è semplice: la testimonianza di quello che hanno visto è lì, impressa in una cassetta Vhs, ora al vaglio degli esperti. Un gruppetto di giovani ha avvistato quello che può essere definito, per il momento, un "oggetto non identificato", meglio conosciuto con il nome di Ufo. Qualcosa dalla sagoma molto regolare, simile a una nuvola, è stata vista in cielo, sulla zona di Cepagatti.

L'AVVISTAMENTO. Tutto è partito da uno scherzo. Due amici erano in un ristorante, nei pressi di Cepagatti. A raccontare il fatto è uno di loro, Dario Vola. «Ero con altri amici, Enrico Cucchiarelli e Emanuele Picconi, in un ristorante, invitati a pranzo per festeggiare una Prima Comunione. Subito dopo la conclusione del pranzo, siamo usciti e Enrico, guardando verso il cielo, ha indicato quella "cosa". Ma era nuvoloso e poi quella sorta di nebulosa in un primo momento ci è sembrata una "strana nuvola". A questo punto è scatta l'idea: avevamo le videocamere per filmare la festa e abbiamo deciso di fare uno spot a un altro nostro amico, Luigi D'Onofrio, appassionato di Ufologia. Allontanandoci, però, in auto, abbiamo filmato ancora perché la "cosa" era sempre lì, come se fosse "parcheggiata". Abbiamo commentato il fatto curioso e siamo arrivati alla conclusione che non poteva trattarsi di una semplice nuvola: era troppo perfetta, non mostrava alcuna irregolarità. Ma quando ci siamo voltati di nuovo per filmarla meglio, quella che poteva sembrare una strana nuvola era già sparita. Una volta tornati a casa, ci siamo accorti, guardando la videocassetta in televisione, che non poteva trattarsi di una nuvola, ma di qualcos'altro. Abbiamo pensato a un Ufo "mimetizzato", oppure a qualche altro oggetto strano, magari a un pallone sonda. Abbiamo anche pensato a qualche esperimento. Ma alla fine l'ipotesi che ci è sembrata più giusta è stata quella dell'Ufo, anche se nessuno di noi voleva crederci».

LA PAROLA ALL'ESPERTO. A quel punto i ragazzi hanno deciso di chiedere aiuto a un esperto di fantascienza, Rosolino Antonini, di Milano, per 6 anni sottufficiale di Marina e per 4 anni radarista imbarcato sulla Vittorio Veneto. Da un paio di mesi Antonini ha aperto un negozio di videocassette e libri di fantascienza e horror in via Palermo, a Pescara, il "Decimo club". E, nelle ore libere, si occupa di tutto ciò che è legato alla fantascienza. Ha la strumentazione adatta per analizzare i filmati e così è stato. Ha preso in esame la videocas-



Due immagini riprese dal filmato e i ragazzi protagonisti dell'avvistamento

Ecco i protagonisti dell'avvistamento

CHI NON aveva la passione per gli Ufo, nel gruppetto di amici che ha "scovato" per caso il presunto oggetto non identificato, ora la coltiverà senza dubbio. I ragazzi che hanno fatto la scoperta sono sei, tutti di Pescara. Eccoli: Dario Vola ha 15 anni, è lui il "responsabile" che ha girato il filmato, che poi è stato portato all'esperto Rosolino Antonini. Dario Vola frequenta l'Istituto tecnico industriale. Poi ci sono i fratelli Dino e Luigi D'Onofrio, di 15 e 17 anni; frequentano entrambi il Liceo classico. Luigi ha la passione per l'Ufologia. La comitiva è composta poi da Andrea Marcello, 18 anni, studente dell'Istituto tecnico industriale; Enrico Cucchiarelli, 16 anni, studente dell'Artistico, e Emanuele Picconi, 19 anni, anche lui studente dell'Istituto tecnico industriale.



setta portata dai ragazzi e ha dato il suo "risponso": «Per me non si tratta assolutamente di una nuvola», ha detto Antonini, «ma di un oggetto non identificato».

«Cosa mi dà questa certezza? Ho analizzato la cassetta con un mixer e con lo zoom. Ho fatto prove in controluce e in negativo: ebbene, la "cosa" non può essere assolutamente

una nuvola, altrimenti avrebbe avuto dei contorni frastagliati, sfumati. L'oggetto non identificato avvistato e filmato dai ragazzi, invece, ha contorni ben precisi e regolarissimi. E questo fa pensare che possa trattarsi di un oggetto volante non identificato, il cosiddetto Ufo. Ho fatto delle prove sulla videocassetta: ho tolto il negativo dal positivo e sono venute fuori le nuvole di un certo colore, mentre l'oggetto presentava un "cumulo" bello nitido. Il contrasto tra l'oggetto e le nuvole è molto nitido».

ALTRE IPOTESI. L'esperto, però, non esclude altre ipotesi, anche se sembrano molto improbabili, come precisa lo stesso Rosolino Antonini. «Più che ipotesi, si tratta di lavorare un po' di fantasia e pensare che potrebbe trattarsi di altri mezzi a noi sconosciuti, usati dagli Stati Uniti in questo periodo di guerra in Bosnia, mimetizzati da questa sorta di nuvola, che nuvola non è. Escluderci sicuramente il fatto che possa trattarsi di palloni sonda, per le misurazioni atmosferiche: hanno una forma completamente diversa da quella che presenta questo oggetto non identificato. Un'altra cosa, comunque, è certa: non può trattarsi assolutamente di un fotomontaggio dei ragazzi, l'avrei scoperto immediatamente».

SCATTANO LE INDAGINI. A questo punto, potrebbe scattare le indagini per accertare se veramente si tratta di un oggetto non identificato oppure di altro. Per mettere in moto la "macchina" indagatrice, però, occorrono due fattori importanti: bisogna vedere se ci sono altri testimoni, oltre ai ragazzi, che hanno visto l'oggetto, magari in altre zone, e se l'oggetto presunto ha lasciato segni sul terreno.

«In questo caso specifico, però», dice Rosolino Antonini, «ci sono le riprese filmate dai ragazzi e dovrebbero costituire una prova più che sufficiente per avviare un'indagine. Quando ero in Marina, mi sono imbattuto in due casi controversi e sono stati archiviati come "oggetti non identificati" e il discorso è finito lì».

CHI INTERVIENE. Ma chi è preposto a intervenire in questi casi? E come vengono condotte le indagini per scoprire se si tratta di un Ufo oppure di qualcos'altro?

A rispondere è sempre Rosolino Antonini, che comunque sembra molto scettico sul fatto che qualcuno possa interessarsi all'episodio. «La procedura vuole che, in teoria, le indagini vengano svolte dall'Aeronautica Militare, che a sua volta dovrebbe informare gli Stati Uniti

dell'avvistamento, una volta accertato che si tratta di tale evento. Ma ora, visto che il problema degli Ufo non è più protetto dal segreto militare, con molta probabilità, se qualcuno deciderà di intervenire e occuparsi del fatto — in questo caso comunque l'input deve partire dall'Aeronautica Militare — le indagini verrebbero affidate al Centro ufologico della Lombardia. Per quanto mi riguarda, comunque vadano le cose, farò le mie indagini ed elaborerò al computer le interessanti immagini fornite dai ragazzi, in modo da riuscire a distinguere meglio i contorni regolari di quella strana "cosa" che, per me, potrebbe trattarsi tranquillamente di un oggetto non identificato».

(Coll.: Floricardo Ferreri - Pescara)

Per informazioni su questo caso:
Ass.ne DEIMOS - Tel. 085/4216217

DAGLI U.S.A. TECNOLOGIA 'ANTI-ABDUCTION'

di Salvatore Marino

REDAZIONE. Dopo aver preso direttamente contatto con il ricercatore americano Nick Reiter chiedendo maggiori delucidazioni sulla sua invenzione, siamo stati "premiati" con l'invio di un dettagliato rapporto di ben 41 pagine in inglese. Il suo lavoro ci è sembrato molto interessante e ne proponiamo un condensato, in cui sono presenti tutti gli elementi basilari della sua ricerca necessari per la costruzione di questo semplice dispositivo. Ricerche e risultati di un qualche valore possono essere inviati all'interessato al seguente indirizzo: Nick Reiter, 541 W.Stone Street, Gibsonburg, OHIO 43431 U.S.A.

Nel numero di dicembre del notiziario Ufo Express è apparso un interessante articolo tratto da un quotidiano di Cleveland, città americana dell'Ohio, che riferisce di un appello lanciato da un ricercatore locale a quanti sono involontari protagonisti dei cosiddetti "incontri ravvicinati del quarto tipo", per collaborare fattivamente a un innovativo progetto che si prefigge lo scopo di fornire per la prima volta un riscontro oggettivo di un eventuale presenza di entità aliene. Nick Reiter, tecnico presso un laboratorio di ricerca sull'energia solare, in seguito a sperimentazioni condotte su un gruppo casuale di individui, ha accertato una stretta correlazione esistente tra una spiccata sensibilità a un forte campo magnetico e l'aver vissuto singolari "esperienze anomale" riconducibili soprattutto a un'attività di rapimento da parte degli Ufo. Ipotizzando di conseguenza il verificarsi di un disturbo elettromagnetico durante una intrusione aliena, ha realizzato un ingegnoso

dispositivo, utilizzando semplici parti in plastica e vetro, in grado di rilevare una variazione del campo magnetico. Il suo ambizioso obiettivo ora è di focalizzare la sua indagine avvalendosi solo della cooperazione di persone che sostengono di essere sequestrate dagli Ufo, impiegando dei sensori più sofisticati per ottenere una misurazione reale dell'ampiezza e della direzione delle irregolarità magnetiche registrate. Rispondendo gentilmente a una precisa richiesta di maggiori informazioni, Reiter ha inviato una esauriente documentazione che merita una attenta disamina.

La sua storia ha inizio nell'inverno del '90 quando venne a conoscenza di una serie di esperimenti compiuti a Dallas, nel Texas, da un suo amico e da una ricercatrice di nome Barbara Boyle. Indivui che avevano raccontato di essere stati rapiti da creature extraterrestri e portate a bordo di navi spaziali, manifestavano una netta reazione se si avvicinava alla loro testa un grande magnete. Sensazioni fisiche molto peculiari, come una forte pressione e una sgradevole nausea, accompagnate da confusione, nervosismo e turbamenti mentali vari, sembravano talvolta localizzate in ben definite zone del capo, già indicate sotto ipnosi dai medesimi volontari perché oggetto di particolare attenzione da parte degli alieni. Il fenomeno è stato definito "risposta magnetica dell'impianto", o MIR (Magnetic Implant Response), alludendo a quella che indubbiamente rappresenta l'aspetto

più sconcertante e per molti versi preoccupante delle testimonianze relative ai casi di "abduction" e cioè l'inserimento coatto di una sorta di piccolo congegno dalle funzioni sconosciute. Inoltre si osservava il completo annullamento di tutte le sensazioni in prossimità di una bobina di Tesla, la quale di norma produce un flusso di induzione magnetica in un circuito elettrico. Questo "effetto di soppressione della bobina di Tesla", o TCSE (Tesla Coil Suppression Effect), secondo le affermazioni di un rapito avrebbe addirittura impedito un intervento alieno e sventato così un probabile tentativo di sequestro.

Incuriosito dai risultati conseguiti dai due ricercatori texani, Reiter decise di replicare gli esperimenti, raccogliendo un gruppo di individui, distinto per età, sesso e occupazione, e selezionato tra i parenti, i vicini e gli amici, rappresentativo quindi della popolazione di una tipica cittadina americana.

Dal febbraio del '91 al marzo '92 sottopose un totale di cinquanta volontari alla stessa prova che consisteva nel mantenere sopra la testa un potente magnete di 2000 Gauss e verificarne gli effetti. Reiter constatò che quattordici soggetti avvertivano sensazioni simili come bolle circoscritte di pressione, tensione della pelle, capelli che si drizzavano, insieme a uno stato di confusione mentale, nervosismo e preoccupazione. Nonostante l'esiguità quantitativa del campione statistico esaminato, il lavoro di Reiter, da lui chiamato "la serie casuale" (the random series), si concluse con alcune significative considerazioni: la risposta magnetica o MR (Magnetic Response) è un fenomeno reale e riproducibile, caratterizzato da precisi sintomi sia fisici che mentali, coinvolge una persona su 3,6 (14 su 50) e quindi una elevata percentuale (il 28%) del campione, si evidenzia con un insieme ben delimitato di sensazioni che o sussistono o non si percepiscono affatto e che si localizzano principalmente nella regione temporale, dietro le orecchie, vicino agli occhi. Il ricercato-

re americano si rese conto anche di un dettaglio forse molto importante e cioè che tutte le dieci persone di età superiore ai sessantuno anni non avevano lamentato il minimo disturbo al passaggio del magnete.

Ma adesso si poneva un angosciante interrogativo: era mai concepibile sostenere che quattordici soggetti su cinquanta venissero rapiti dagli alieni e "marcati" con degli impianti misteriosi? Nel tentativo di sciogliere questo dubbio, Reiter riuscì a mantenere i contatti con undici di queste quattordici persone, intervistandole su temi bizzarri quali avvistamenti ufologici, incontri con fantasmi, mostri o altre strane entità, manifestazioni di Poltergeist, fenomeni psichici o ESP (percezioni extra sensoriali), evitando però di chiedere se avessero subito un rapimento dagli alieni per non condizionarne le risposte. Per preservare una certa obiettività scientifica alla sua ricerca, sostenne anche discussioni incentrate sui medesimi argomenti con altre undici persone tra quelle che risultarono insensibili al campo magnetico. Dalla tabella seguente si nota l'impressionante disparità tra gli individui "positivi alla MR" (o MR+) e il gruppo di controllo costituito da coloro che non evidenziarono alcun sintomo, i "negativi alla MR" (o MR-). Tra i primi sembra si verifichino spesso delle esperienze anomale che più o meno periodicamente ne contrassegnano l'esistenza, mentre tra i secondi simili avvenimenti accadono di rado e possono rientrare statisticamente nella normalità.

A questo punto ravvisato un evidente legame tra MR+ ed esperienze irregolari, Reiter preparò nel marzo '92 un questionario, integrandolo con approfondite discussioni, contenente non solo le classiche domande di tipo sociale e culturale ma stavolta anche quelle mirate a svelare un probabile caso di "abduction". Cercò di appurare se si verificavano periodi di tempo mancante durante le ore di veglia, se di piccoli tagli, contusioni o cicatrici dalla forma inusuale non se ne rammentava la causa, se si pativano perdite di sangue dal naso, le

	Numero di esperienze	
	MR+	MR-
1. Avvistamenti ufologici -----	5	2
2. Incontri con fantasmi -----	7	1
3. Attività di Poltergeist -----	4	0
4. Mostri e altre strane entità -----	3	0
5. Fenomeni psichici o ESP -----	2	3

orecchie e la bocca durante la notte, se strani visitatori comparivano nella camera da letto in sogno o mentre ancora non si era addormentati, se un incontro ravvicinato con un Ufo era avvenuto nel recente passato, se si soffriva di fischi cronici nelle orecchie e in genere di fastidiosi rumori nella testa; tutte circostanze peculiari di un rapimento come attesta al riguardo la ormai notevole casistica.

Un totale di nove volontari MR+ e di otto MR-completarono e inviarono il questionario o risposero personalmente a Reiter e i risultati sono riassunti nel seguente schema:

	9 MR+	8 MR-
1. Periodi di tempo mancante -----	3	0
2. Cicatrici, graffi o contusioni -----	7	0
3. Perdite di sangue -----	6	0
4. Visitatori in camera da letto -----	3	2
5. Incontri ravvicinati con un Ufo -----	5	1
6. Fischi nelle orecchie -----	3	1

Pur non professandosi un esperto in medicina o in psichiatria e citando correttamente il testo "The body electric" del Prof. Becker che descrive l'effetto anestetizzante di un campo magnetico di 3000 Gauss sul sistema nervoso di una salamandra, Reiter ritenne di avanzare due ipotesi per spiegare l'origine della MR: una naturale sensibilità ai campi magnetici o il risultato di una speciale condizione imposta da una forza esogena. La sua ricerca però lo spinse ad optare decisamente per la seconda, data l'inesplicabilità di varie questioni.

Perché la MR si comporta come un interruttore, o non si rivela o si avverte del tutto, senza graduazioni intermedie? Se trattasi di un fenomeno naturale, perché non esistono numerosi studi su questo tema? Come mai nessuno dei volontari oltre i sessantuno anni ha accusato un qualche sintomo? Sebbene il magnetismo terrestre possa indurre allucinazioni e quindi forse provocare visioni di Ufo ed entità bizzarre, cosa dire dei versamenti spontanei di sangue e dell'apparizione immotivata di piccole ferite? E' ammissibile considerare naturale l'effetto soppressivo della bobina di Tesla (TCSE) sulla MR? Perché la MR suscita negli individui sensibili il ricordo di determinate esperienze anomale?

Reiter completò l'opera conducendo esperimenti su tredici tra cani, gatti, maiali e cavalli per accertare eventuali reazioni alla vicinanza del magnete.

Ebbene, nessun animale mostrò un minimo cambiamento d'umore o una modificazione palese del comportamento smentendo così la possibilità che la MR sia un fenomeno naturale avvertibile dagli animali i cui sensi sono ben superiori ai nostri.

In una notte del giugno '92 Luke, un amico di Reiter, subì suo malgrado una esperienza anomala. Svegliatosi di soprassalto intorno alle 04,30 con i sensi allertati al massimo, si alzò dal letto e andò in bagno per bere un sorso d'acqua. Ma di ritorno nella camera da letto venne accolto da una vivida luce verdastra insieme a un pungente odore

di zolfo. Pur terrorizzato, Luke si diresse come un automa verso il letto e si distese, sentendosi intrappolato da una forza invisibile. La sensazione che qualcuno si muovesse nella stanza era nettissima anche se cadde immediatamente in uno strano torpore con la coscienza che iniziava ad offuscarsi. Vinto dal sonno, sprofondò in un incubo dove

grottesche creature grigiastre somiglianti a delle civette lo circondavano in mezzo a una arida landa desolata. Poi si svegliò alle 07,00 irritato, confuso, disorientato.

Racconti come questo ormai riempiono gli schedari degli ufologi ma nessuno è mai riuscito a comprovare la realtà del fenomeno dietro al quale si manifesta senza dubbio una intelligenza aliena. Ripetutamente infatti sono state preparate delle "trappole" piazzando telecamere e registratori, ma accade sempre un imprevisto che vanifica il tentativo, un repentino calo di tensione elettrica, un inspiegabile malfunzionamento, perfino un comando telepatico che costringe la vittima a spegnere lo strumento. Reiter allora si è chiesto se non fosse possibile esplorare un'altra strada per pervenire alla soluzione del mistero. Perché non ricorrere a piccoli dispositivi autoalimentati e poco appariscenti in grado di evidenziare gli eventi fisici di una intrusione (luce, calore, campi magnetici, vibrazioni) in modo puramente meccanico e senza emettere una traccia elettromagnetica suscettibile di essere individuata e neutralizzata?

Il suo ragionamento è assolutamente condivisibile perché non si deve mai dimenticare che dobbiamo confrontarci con una tecnologia aliena avanzatissima, di gran lunga più sofisticata della nostra, le cui potenzialità forse possiamo solo immaginare. E' ingenuo e illusorio pensare ad esempio di attivare un camcorder, magari a distanza, per impressionare un videonastro con le immagini di un

Grigio, oppure di ritenere attuabile una sorveglianza elettronica continua di un certo luogo, senza prevedere una opportuna contromisura adottata dall'intelligenza aliena che opera intoccabile e indisturbata tra di noi. Se ancora non siamo all'altezza di misurarci da pari a pari con essa, abbiamo il dovere di batterla almeno in furbizia!

Per Reiter, dopo i suoi studi sulla connessione tra la MR e i casi di "abduction", occorreva escogitare un semplice meccanismo non rilevabile che consentisse la registrazione di un evento magnetico per dare una risposta a tre fondamentali quesiti: se le esperienze di rapimento e altre attività normali fossero accompagnati da un misurabile disturbo magnetico, se fosse possibile dimostrare statisticamente che le persone protagoniste di fenomeni anomali risultavano più sensibili ai campi magnetici, se la presenza di un congegno rivelatore interferisse in qualche modo con le visite degli alieni. Stabilita la strategia, Reiter assemblò quindici Indicatori di Eventi Magnetici o MEM (Magnetic Event Markers) e li consegnò ad altrettanti individui di cui undici erano testimoni ben conosciuti e attendibili di casi di rapimento, affinché li posizionassero nel sito dove avveniva l'intrusione, quasi sempre la camera da letto.

Il MEM è costituito da una base squadrata di plastica di pochi centimetri di lato che sostiene due colonnine di vetro unite alla sommità da una barra sempre di vetro che a sua volta regge al centro un puntatore magnetico appeso a un filo. Il puntatore non è altro che un magnete infilato in un pezzo di cannuccia di plastica lungo circa 5 cm.

Ai lati della cannuccia due strisce di gomma adesiva fissate su due piastrine di plastica inserite nelle colonnine assicurano il bloccaggio del puntatore nell'evenienza di una perturbazione magnetica. Per riassumere il MEM è un indicatore solo meccanico e una sua deviazione dal polo nord magnetico viene subito registrata da un bloccaggio sulla superficie adesiva di una delle strisce, è facile da risistemare nella posizione originale di equilibrio, è progettato per essere sensibile alle variazioni magnetiche a partire dalla soglia di 0,05 Gauss ma non oltre lo 0,5 Gauss, il valore corrispondente alla forza del campo geomagnetico nel Nord America, non può essere indotto a spostarsi dal passaggio di un aereo o di un autoveicolo che ingenerano fluttuazioni migliaia di volte più deboli, fornisce esclusivamente l'indicazione di un evento magnetico senza specificarne l'ampiezza e la direzione.

Tra il marzo '93 e il febbraio '94 Reiter ha raccolto un'ampia documentazione sui risultati della sua appassionante inchiesta, dai quali si osserva che almeno sette MEM ricevuti da volontari oggetto di esperienze anomale hanno registrato deflessioni multiple avvenute di notte proprio in occasione di un avvenimento inusuale, mentre i quattro MEM affidati alle persone per così dire normali sono rimasti stabili. In due occasioni poi è stata installata

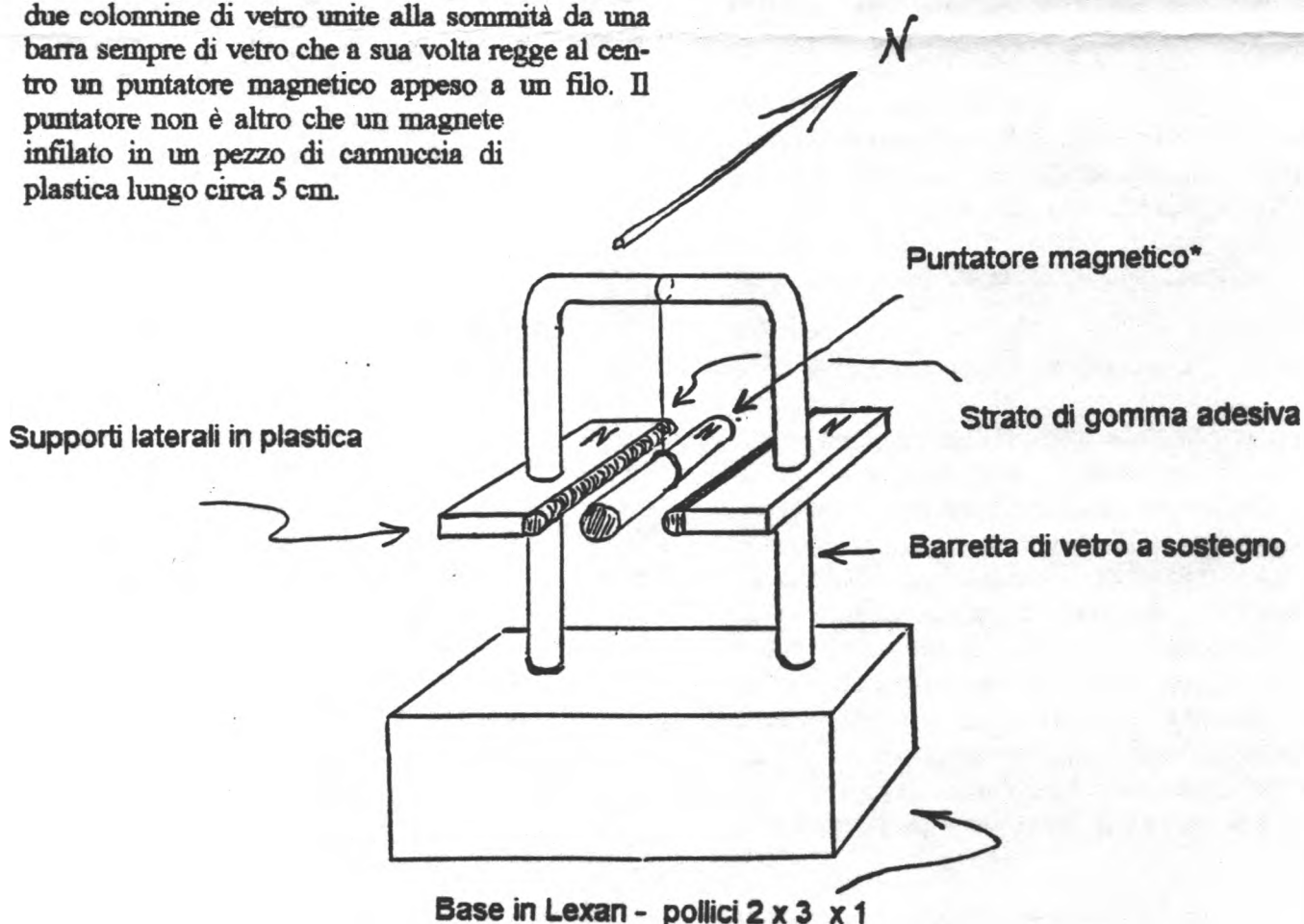


FIGURE A The MEM

* diametro 0.250 pollici
cannucce di plastica lunghe 2 pollici

una coppia di MEM, uno sistemato dentro l'abitazione, l'altro all'esterno a poca distanza, e solo il primo ha subito un'alterazione. Gli eventi magnetici rivelati sembrano localizzati in un'area piuttosto ristretta, di certo inferiore ai cento metri; la sorgente di essi probabilmente è un impulso o un'onda di breve durata, all'incirca un secondo o anche meno, con un picco di intensità più grande di $5,0 \cdot 10^3$ Gamma (0,05 Gauss); in alcuni MEM l'insieme delle modificazioni intervenute sembra seguire uno schema artificiale predefinito.

Secondo il ricercatore americano nessun fenomeno magnetico naturale può spiegare quanto è accaduto ai MEM soddisfacendo i precedenti requisiti. Infatti le perturbazioni del campo magnetico terrestre conosciute come micropulsazioni hanno sì un breve periodo di durata, ma risultano troppo deboli, da appena 1 Gamma fino a un massimo di 50 Gamma. Gli impulsi correlati all'attività delle macchie solari invece sono molto potenti ma durano anche molto più a lungo e investono un intero emisfero. Sebbene non si possa escludere a priori una attività geomagnetica amplificata da una massa di materiale ferroso sotto il punto dove si registra l'evento magnetico, perché mai dovrebbe ve-

rificarsi a scadenze regolari o in base a un piano prefissato?

Grazie all'utilizzo dei MEM si è acquisita la certezza che i casi di abduction sono accompagnati da un evento magnetico anomalo registrabile che nel futuro si spera di quantizzare con precisione, e perciò rappresentano una realtà di fatto inconfutabile. Reiter sollecita altri ricercatori a proseguire lungo la strada da lui intrapresa escogitando altri dispositivi in grado di identificare disturbi elettrostatici, l'emissione di raggi UV e le radiazioni ionizzanti, offrendo la sua totale disponibilità e collaborazione. Per concludere, non possiamo non concordare in pieno con le sue considerazioni e riconoscergli il grande merito di avere aperto uno spiraglio di speranza per il progresso della ricerca ufologica.

Salvatore Marino, nato a Palermo il 30/1/1958, esperto in informatica, studioso di astronomia, da molti anni ricercatore nel campo dei fenomeni UFO in tutti i suoi aspetti più diffusi, è neo-consulente tecnico scientifico per l'associazione I Cavalieri di Pegaso.

il Centro

PERSONE

Sabato 16 settembre 1995

V



Fra realtà e fantasia

Nel suo negozio di articoli di fanta-horror circolano tutte le storie legate agli avvistamenti di Ufo e anche di "marziani". Lui li ha raccolti tutti quanti e ha elaborato una teoria tutta sua. «Io guardo sempre verso il cielo...»

Rosolino Antonini, detto Nicola, nel suo negozio di fanta-horror e, a destra, un Ufo avvistato nell'ex Urss; in basso quello visto a Cepagatti

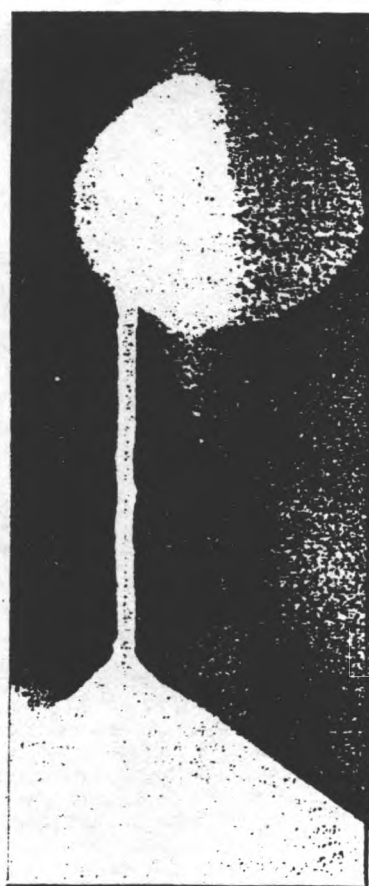
Io e gli extraterrestri

Nicola, l'ex radarista che sa tutto degli Et

di Luana Rovini

UN CUORE grandissimo le batteva in petto, colpa di una malformazione congenita che aveva già portato alla tomba suoi parenti. I medici avevano detto ai suoi genitori che anche per lei sarebbe stata dura, che al massimo avrebbe compiuto 20 anni. Aveva 12 anni, stava dormendo nella sua cameretta quando una luce azzurra la svegliò. Aprì gli occhi e prese uno spavento: uno strano essere grigiastro, dagli occhi grandi, obliqui e neri, le dita lunghissime, la stava guardando. «Non ti spaventa-

re», le disse premendole una mano sul petto. Il giorno dopo la ragazza si presentò all'ennesima visita medica. I cardiologi non credettero ai propri occhi: in petto non le batteva più quell'enorme cuore malato, ma un cuore normale, uguale a quello di una persona sana. E' il racconto di un incontro del quarto tipo: contatto con un extraterrestre. Da giugno, a Pescara, c'è un negozio dove sanno tutto o quasi su Ufo ed Et, anche del cuore della ragazzina miracolata dall'extraterrestre, si chiama "Il pianeta fanta-horror" e in vetrina espone teste mozzate e



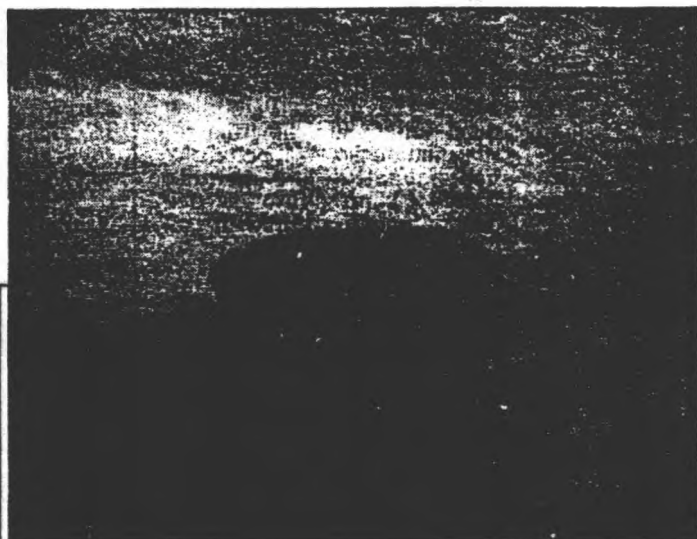
arti insanguinati usati per i trucchi cinematografici. L'ha aperto Rosolino Antonini detto Nicola, 42 anni, nato a Genova, vissuto a Milano che all'unica metropoli europea in Italia ha preferito Pescara: «Ci si vive meglio». Antonini è stato radarista sulla "Vittorio Veneto" quando era l'ammiraglia della Marina Militare. Sulla nave dice di aver fatto due incontri del primo tipo, avvistamenti di oggetti non identificati poi registrati sul diario di bordo: «Come due stelle che si stavano scontrando».

«Sul libro di bordo si scrive "Oggi... avvistato oggetto volante non identificato", si dà la rotta, la quota e la velocità e stop, chiuso perché ne uccide e destabilizza più il panico che la bomba, basta pensare all'esperimento radiofonico di Orson Welles negli anni Quaranta. Quindi ritengono che la gente non debba sapere», racconta Antonini, «immaginiamoci se dicessero che gli extraterrestri stanno già qui, sul nostro pianeta: la nostra religione, il nostro sistema saltirebbero completamente. Ma credo che gli americani ci stiano preparando, educando a sapere la verità. Forse sono già in contatto con gli extraterrestri e forse gli danno tecnologia. Chissà...».

«Peeter Colosimo», riprende Antonini citando lo scrittore ed esperto di fenomeni paranormali che su avvistamenti di Ufo riceveva segnalazioni da tutto il mondo, «diceva che l'uomo vuol sapere perché sulla terra esistono certe cose che l'archeologia non sa spiegare in modo logico: come i graffiti antichissimi che si vedono solo a 900 metri di quota, realizzati quando non esistevano gli aerei, oppure perché un tempio antichissimo è stato costruito su una pietra nera che rappresenta un uomo

seduto in una macchina, o perché un popolo africano che non conosce neppure il fuoco, conosce tutte le costellazioni e le loro distanze. Colosimo aveva tre teorie. La prima è che noi discendiamo da esseri extraterrestri di un pianeta che hanno abbandonato perché stava morendo, per salvare la loro civiltà hanno costruito un'Arca spaziale e sono giunti sulla Terra, subito dopo l'era dei dinosauri, che questi Et si sono sparsi nel mondo. Questo, secondo Colosimo, giustificerebbe il fatto che in tutte le culture ci sono leggende che hanno a che fare con cose che volano: il drago cinese; il Dio Sole egiziano raffigurato con simbolo che è un disco con due ali; il dio alato degli Incas».

La seconda teoria di Colosimo è quella che piace di meno ad Antonini: «Già, perché è un po' triste», commenta e racconta, «visto dice che noi uomini saremmo un esperimento degli extraterrestri che sarebbero venuti sulla terra e da secoli controllano l'esito di questo loro esperimento. La terza ipotesi di Colosimo», prosegue, «sostiene che noi terrestri siamo decaduti all'improvviso, dopo un'epoca in cui volavamo con le astronavi».



LOCANDINE di film horror, la foto dell'autopsia all'alieno, videocassette con i segreti del governo americano sugli Ufo, Cd-rom, video-games splatter, trucchi cinematografici. Fra qualche giorno anche libri sui misteri del mondo, quelli che, per esempio, parlano del Triangolo delle Bermuda e del Triangolo dell'Adriatico «dove succedono stranezze inspiegabili».

Il negozio di Antonini, in via Palermo, è uno dei regni di chi guarda le cose del mondo da un altro punto di vista cercando spiegazioni a misteri irrisolti percorrendo strade che possono sembrare illogiche. Un grande mistero, per Rosolino Nicola Antonini, è lo scrittore Giulio Verne (1828-1905), creatore del romanzo scientifico, ovunque riconosciuto come

un genio che ha percorso i tempi: «Già», commenta Antonini, «io che sono un grande appassionato delle sue opere, non me la sento di escludere che Verne avesse la possibilità di spostarsi non solo nello spazio (ha scritto a casa sua e senza fare viaggi), ma anche nel tempo. Ha scritto *Dalla Terra alla Luna* e poi l'uomo sulla Luna ci è andato davvero, ha scritto *Ventimila leghe sotto i mari* poi l'uomo ha inventato i sottomarini, ha descritto Parigi di come è adesso quando era completamente diversa...».

I clienti di "Pianeta fanta-horror" hanno un'età compresa fra i 15 e i 35 anni. I ragazzi sono studenti di scuole medie superiori e dell'università, fra gli adulti sono molti i professionisti: «Tutte persone

La civiltà degli alieni

Chi sono? Da dove vengono? Che cosa possiamo aspettarci da loro? Rivelazioni dall'antichità sul fenomeno UFO

Richard L. Thompson

L'autore, uno scienziato conosciuto a livello internazionale, presenta una incredibile quantità di dati ed informazioni difficili da confutare. La sua tesi è che gli Ufo sono pilotati da intelligenze provenienti da altri pianeti. Il libro, oltre a commentare in modo avvincente la moderna casistica degli avvistamenti di Ufo ed i contatti diretti tra umani ed extraterrestri, è una preziosa miniera di aneddoti e racconti storici e mitologici che riportano i primi contatti diretti tra noi e gli alieni già a parecchie migliaia di anni fa.

Ma Antonini ci crede a queste teorie, agli Ufo, agli extraterrestri? «Sì», risponde, «da una parte ci credo, per un semplice fatto: siamo una formica nel deserto. Nel senso che il deserto è l'universo e noi, la Terra, la formica. Esistessimo solo noi ci sarebbe da suicidarsi. Un mio amico astrofisico me lo dice sempre: "Ci sono miliardi e miliardi di galassie e quello che è successo sulla Terra è successo anche altrove, non possiamo pensare di essere soli". E poi ci sono anche le prove».

Antonini sospetta che le "prove" siano rintracciabili anche nella *fiction* cinematografica dei film hollywoodiani dove la rappresentazione degli Et, per esempio, corrisponde esattamente alle descrizioni di chi dice di averli visti: «Basta vedere "Incontri ravvicinati del terzo tipo"».

Similitudini che, secondo Antonini, potrebbero voler dire due cose: che gli americani ci starebbero «preparando» alla «verità» o che alcune notizie riservate che posseggono ormai sarebbero filtrate dal muro dei top-secret.

Ma spesso la realtà supera la fantasia, soprattutto nel campo militare che resta quello dove le nazioni investono di più. Antonini ha esaminato il nastro Vhs con un "Ufo" registrato a Cepagatti da un gruppo di ragazzi, assicura che non è stato manomesso o fotomontato, ma non

esclude a priori che la strana nuvola nera potesse nascondere un velivolo militare americano diretto sull'ex Jugoslavia, proprio in questi giorni in cui si parla degli aerei invisibili, gli Stealth.

«Quando stavo in Marina Militare», racconta Antonini, «anche noi sapevamo che in caso di conflitto con il Patto di Varsavia, avremmo dovuto portare alcuni personaggi italiani, diciamo governanti, parlamentari, negli Stati Uniti. Questa storia, però, non la scriva sul giornale». Perché? «Perché no, non è da scrivere». Antonini ha lasciato la Marina Militare negli anni Settanta, anni della Guerra fredda, del mondo diviso in due blocchi (Est e Ovest): «E' per questo che tutti gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati dovevano essere trasmessi agli americani, perché potevano essere nuovi velivoli russi e loro volevano sapere».

Allora quelle due specie di stelle che ha visto andarsi incontro, potevano essere velivoli militari sovietici? «Mah», risponde, «di notte è facile prendere lucciole per lanterne, mentre di giorno se c'è qualcosa in cielo lo vedi meglio, più chiaro. Io guardo sempre il cielo. A Milano abitavo in un attico qui, a Montesilvano, pure. Da lassù scruto sempre il cielo. No, non ho mai visto nulla di particolare, ma non mi arrendo».

Gli appassionati sono tantissimi Ma la vera passione sono i film di paura

con una cultura medio-alta», dice Antonini. Vanno in via Palermo e discutono, da persone informate, di parapsicologia, fantascienza, alieni, Ufo, cinema. I titoli più richiesti sono classici come "La notte dei morti viventi" (che nella versione originale ha 20 minuti in più di film rispetto alle copie più diffuse), "Ultimatum alla terra"...

Pezzo forte del negozio è il computer. Antonini vi ha memorizzato la raccolta di immagini di Ufo scattate dal 1900 al 1990, un archivio che utilizza per confrontarvi avvistamenti che gli segnalano: «In pratica ho un migliaio di immagini che corrispondono ad altrettanti avvistamenti avvenuti in tutto il mondo in questi 90 anni».

(L.R.)

DALLA REDAZIONE

L'articolo qui presentato ha suscitato le mie perplessità ed i miei più folli desideri di indagini. Purtroppo la distanza che mi separa dai protagonisti di questa storia non mi permette di attivarmi in prima persona. Da ciò l'esigenza di "allertare" i lettori di UFO- Express chiedendo loro, se possibile, di verificare con il giornalista Marco Gasperetti, autore dell'articolo, con il proprietario dei cavalli ed in loco, tutti quegli elementi che mi ricordano tanto le mutilazioni di bestiame che si sono verificate e continuano a verificarsi negli Stati Uniti. Noi parliamo spesso degli Stati Uniti ma non pensate che certi fenomeni si verifichino solo in quegli stati. Accadono anche in altre parti del mondo e solo la *non completa conoscenza* dei fenomeni da parte degli inquirenti e un sistema d'informazione non

capillare come quello statunitense ci impedisce di venirne tempestivamente a conoscenza.

Per quanto riguarda l'articolo in questione, ritengo che si siano accostati due fatti, distanti tra loro nel tempo, che hanno origini diverse. Le recenti mutilazioni sono "da manuale"; quello che mi rende perplessa è il veleno.

Chi di voi si prenderebbe la briga di parlare con il giornalista o con il proprietario, portandoli a conoscenza del fenomeno (senza parlare di UFO in prima battuta altrimenti scappano) chiedendo loro maggiori dettagli sul tipo di incisioni effettuate per asportare gli organi ai cavalli? Gli animali erano dissanguati? Etc...

Spero che il nostro/vostro unico ed efficiente "tam-tam" informativo funzioni come al solito. Ulteriori sviluppi, se ce ne saranno, verranno pubblicati. (D.G.)

Corriere della Sera

DOMENICA 4 FEBBRAIO 1996

Gli animali appartenevano allo stesso allevatore cui, nel 1985, vennero avvelenati 26 purosangue

«Un sadico uccide i cavalli»

Strage di animali nel Pisano: macabri rituali sulle carcasse

PISA — Quattro avvelenati, tre orribilmente mutilati. C'è un nuovo mostro che colpisce in Toscana? Le sue vittime non sono le coppie, ma i cavalli. Sulle carcasse di tre animali il maniac si è scatenato con un rituale sadico: orecchie tagliate, pube asportata, lingua e labbra mutilate di netto.

Teatro del giallo è la scuderia di Barbaricina a due passi dall'ex tenuta presidenziale di San Rossore, uno dei templi dell'ippica toscana e nazionale. Proprietario dei cavalli, fattrici di età compresa tra i tredici e quindici anni, è Ettore Pistoletti, un allenatore molto conosciuto. Dieci anni fa fu protagonista di un altro episodio simile: gli uccisero per gelosia ventisei cavalli.

Ma stavolta Pistoletti è convinto che la vendetta non c'entra: «Se volevano

danneggiarmi — dice — potevano avvelenarmi i puledri che hanno un valore molto più alto delle fattrici. Perché non lo hanno fatto? Poi non ho ricevuto alcuna minaccia e non credo vi sia alcun

collegamento con l'episodio di undici anni fa. I tempi sono cambiati e per fortuna oggi non esiste alcun clima di intimidazione».

Ecco allora spuntare all'orizzonte la pista del

«mostro» o addirittura di una setta satanica che ucciderebbe i cavalli e ne asporterebbe alcune parti per macabri rituali. Elly Ewing, Helens Contact, Three Times, A Lady e Nigels Girl — que-



Ettore Pistoletti, in ginocchio, accanto ad uno dei cavalli uccisi nella prima strage di purosangue, nel 1985 (Bellini)

sti i nomi degli animali uccisi — nella loro carriera avevano vinto alcune corse, ma non erano campioni.

I cavalli non sono stati uccisi tutti insieme. La prima morte risale a novembre. Il cavallo, come gli altri, si trovava nella località «La banditina» una zona bellissima a ridosso del parco di San Rossore, immersa nel verde. L'animale viveva allo stato brado e chiunque avrebbe potuto avvicinarlo senza difficoltà. Pistoletti trovò il corpo del cavallo mutilato ad un orecchio, ma non ci dette troppo peso: «Potevano essere stati gli animali — ha spiegato ai

giornalisti l'allenatore — soprattutto i cinghiali che nella zona sono numerosi, quindi non feci neppure denuncia».

Poi gli altri tre episodi e le orribili mutilazioni. Solo su un animale il killer non ha inferito. «Sugli altri — dicono gli inquirenti — il maniaco ha agito in modo scientifico, sezionando, tagliando con strumenti molto aguzzi, forse bisturi».

La denuncia scatta invece un mese dopo quando viene ucciso il secondo cavallo. I carabinieri si muovono, ascoltano alcuni testimoni, indagano, ma il responsabile sembra rimanere nel nulla. Anche stavolta il cavallo

era in una zona nascosta, senza sorveglianza, viveva allo stato brado e il proprietario andava a trovarlo soltanto una volta al giorno per portargli il mangiare. Infine, la terza e quarta morte e le indagini che diventano frenetiche. Le carcasse degli animali sono state sottoposte ad analisi tossicologiche per scoprire il tipo di veleno che li ha uccisi, ma i risultati saranno pronti solo tra una decina di giorni.

Intanto il mondo dell'ippica si interroga su questi oscuri episodi. C'è chi ancora ricorda come, nel 1985, morirono tra atroci dolori, avvelenati da una mistura di arseni-

co e diserbanti, 26 puro-sangue cresciuti con amore nella scuderia di Pistoletti. Per quei delitti vennero arrestati e quindi processati un ex collaboratore dell'allenatore, Giuseppe Pezone (29 anni all'epoca dei fatti), suo padre, professor Bernardino, notissimo medico Pisano, e l'artiere ippico Enrico Galloppo, pregiudicato. Ora, a un decennio di distanza, siamo da capo: chi ha ucciso e mutilato i cavalli? E perché?

Marco Gasperetti

IL GIORNALE, 4/01/96

(Coll.: Pierriccardo Ferreri - Pescara)

Molti testimoni, tra i quali alcuni uomini politici, hanno assistito alle apparizioni in un lago Anche la Turchia ha il suo mostro di Loch Ness

Filmata da una troupe televisiva una coppia di animali marini simili a dinosauri

Il «mostro di Ankara» che abita, secondo molte testimonianze oculari, il grande e lontano lago omonimo nel sud-est della Turchia, dove ormai quasi solo i curdi sono di casa, è stato addirittura filmato e trasmesso per televisione. Naturalmente le immagini sono brumose, come d'obbligo in questi casi e per un lago che supera i 3.500 chilometri quadrati di superficie a millesettecento metri d'altezza e che d'inverno diviene talora impraticabile. Ma qualcosa si distingue di grande e di oscuro che si muove sulle onde e, alla fine potrebbe esser proprio lui, uno yeti d'acqua o, come qualcuno sostiene, un dinosauro sopravvissuto al suo tempo lontano.

La compagnia televisiva «Star» ci ha comunque creduto abbastanza da comprare per 40 mila dollari i diritti televisivi del film da un cineamatore, trasmettendolo in grande serata. Non solo, ma ha inviato sul posto un giornalista noto per i suoi servizi talora sensazionalistici. Questi ha annunciato in diretta di avere avvistato subito dal lago non uno ma ben tre mostri e di averli ad-

dirittura filmati. La tv ha promesso di mandare presto in onda la pellicola.

Dopo lungo tempo che gli abitanti della regione, un'area verso i confini con l'Iran e quasi staccata dal resto del Paese in inverno, segnalavano l'esistenza del «mostro», l'estate scorsa una coppia di creature gigantesche e pelose era stata avvistata persino da un deputato e dalla moglie di questi. Lo stesso vicegovernatore della provincia aveva quindi affermato di essersi incontrato, a distanza, con la «meravigliosa creatura». Era stata costituita quindi una commissione parlamentare che non sembra abbia dato risultati di rilievo lasciando le cose nel dubbio e nel mistero.

Secondo i testimoni, le creature sarebbero un maschio e una fem-

mina di lunghezza da 6 a 8 metri e si muoverebbero nell'acqua a grande velocità. Sarebbero «simpatiche» e per niente aggressive. Il vicegovernatore Betsami Alkan ha persino lan-

■ Le due creature avvistate ai confini con l'Iran, in una zona particolarmente isolata. Si tratterebbe di un maschio e una femmina che misurano una lunghezza tra i sei e gli otto metri: «Si muovono a grande velocità e non sembrano aggressivi»



ciato una gara per trovargli un nome. Il lago Van, il maggiore della Turchia, chiamato dai locali «mare delle tempeste», si trova a circa 1.720 metri di altezza e sulle sue sponde sorge l'omonima città già capitale del misterioso regno di Urartu, fondato nell'850 avanti Cristo.

La comparsa del «mostro» potrebbe portare

popolarità e turismo a una zona tagliata fuori dalle rotte comuni, al pari di quanto è successo per altri luoghi che ospitano o hanno ospitato misteriose creature. In un mondo in cui non esiste più nemmeno un cantuccio di terra inesplorata, le grandi profondità marine e lacustri rimangono l'ultimo rifugio di quella fantastica immaginazione che fino qualche secolo fa poneva, nelle aree inesplorate delle carte nautiche, terribili mostri marini. La novità rispetto al passato è che i mostri di oggi attirano la gente invece di respingerla, dando un notevole impulso al turismo locale. Il mostro più famoso è senza dubbio «Nessie»: la sua esistenza è stata più volte smentita, ma il pellegrinaggio dei turisti al lago scozzese di Loch Ness è continuato. In Norve-

gia, c'è «Selma», il mostro del lago di Seljord, avvistato nel gennaio 1992. Secondo gli abitanti del villaggio vicino, il mostro, una specie di serpente, predilige le ore calde e per questo si fa vedere raramente. Il cugino canadese si chiama invece «Ogopogo» e vive nel lago Okanagan: è lungo 13 metri da adulto, ed è serpentiforme. L'esistenza di «Ogopogo» è sostenuta, oltre che dalle leggende indiane del posto, anche da uno studio di due ricercatori universitari di Vancouver. Una troupe giapponese lo avrebbe anche filmato.

Il «mostro del lago Tianchi», nella regione del Jilin, è la versione cinese di «Nessie». E' biondo o tondo e nero, a seconda degli avvistamenti e quando nuota solleva onde di due metri. Nel 1994 sarebbe stato fotografato da una comitiva di turisti coreani. Accanto a tanti mostri leggendari la cui esistenza non è mai stata dimostrata, vi è almeno un mostro creduto immaginario e rivelatosi invece reale. Si tratta del polpo gigante di Jules Verne: nel 1896, in Florida venne trovato un esemplare morto di enormi dimensioni, molto simile a quello descritto in «Ventimila leghe sotto i mari».